

Direttore:

Mons. Luigi Rembado

Condirettore:

Augusto Rembado (Gughi)

Rivista: CITTA DI PIETRA LIGURE

Via Matteotti, 8 - tel. 647.017

Abbonamento: Ordinario L. 5.000 - Sostenitore

L. 10.000 - C.C. n. 4/8215 intestato a Monsi-

gnor Luigi Rembado - 17027 Pietraligure (SV).

ORARIO DELLE MESSE IN PIETRA LIGURE

Giorni Festivi:

Ore 7,00:	S. Nicolò - Soccorso - Villa Cost.
" 8,00:	S. Anna
" 8,30:	Soccorso - Villa Costantina
" 9,00:	S. Nicolò
" 9,30:	Soccorso
" 10,00:	S. Nicolò
" 11,00:	Ranzi
" 11,00:	S. Nicolò - S. Corona
" 11,30:	Soccorso
" 12,00:	S. Nicolò
" 16,00:	S. Anna - Ranzi
" 17,00:	S. Nicolò
" 17,30:	Soccorso - S. Corona
" 18,00:	S. Nicolò - Villa Costantina
" 20,45:	Soccorso (Luglio - Agosto)
" 21,00:	S. Nicolò (Luglio - Agosto)

— Sabato, valida per il precetto: Ore 18

Giorni Feriali:

Ore 7,00:	S. Nicolò - Soccorso
" 8,00:	Soccorso
" 9,00:	S. Nicolò
" 16,00:	S. Anna
" 17,30:	Soccorso
" 18,00:	S. Nicolò
" 19,00:	Ranzi

Altre funzioni in S. Nicolò:

Ore 17,40:	Vespri e Benedizione Eucaristica.
" 17,45:	Rosario nei giorni feriali

Battesimi comunitari

Ore 15,30: Nella Prima domenica del mese

Confessione comunitaria

Primo venerdì del mese ore 16,30 - 17,30.

Funerali:

Ore 10,00 oppure Ore 15,00 (ora legale 16,00).

ORARIO DEGLI UFFICI O ESERCIZI PUBBLICI

PARROCCHIA: Uffici Tel. 647017:	9,30 - 12,00: Lunedì-Mercoledì-Venerdì-Sabato.
"	18,30 - 19,30: Venerdì: Iscrizione Battesimi, ecc.
Chiesa Parrocchiale S. Nicolò:	6,30 - 12,00 15,00 - 19,00 (Estate 15 - 22,00)
Chiesa Matrice - Auditorium « La Pietra »:	10,30 - 11,30 16,30 - 17,30
Patronato Acli:	Martedì 9,30 - 11,30 Sabato 10,00 - 12,00
COMUNE: Tel. 647002 - 647025:	10,00 - 13,30; Inver.: 10,30 - 12,30 17 - 17,30 Sab. chiuso
Polizia Urbana Tel. 647419:	8,00 - 12,00 14,30 - 17,30
Imposte Consumo Tel. 647428:	8,00 - 12,00 14,30 - 18,00
AZIENDA SOGGIORNO: Tel. 647040:	9,00 - 12,30 15,00 - 18,30
CARABINIERI Tel. 647028:	9,00 - 19,00
POSTE & TELEGRAFI: Tel. 647088:	8,15 - 19,00: Racc. Ass. - Pacchi - Telegrammi
	8,15 - 14,00: Vaglia Risparmio - Conti Correnti
	8,15 - 13,00: Pensioni
	8,15 - 13,00: al Sabato: per tutti i servizi
ESATTORIA: Tel. 647088:	9,00 - 12,00: Mercoledì-Giovedì-Venerdì-Sabato
CASSA RISPARMIO: Tel. 647221:	8,30 - 13,30
BANCO DI IMPERIA: Tel. 647579:	8,30 - 13,30
FARMACIA: Josi Tel. 647021:	8,30 - 12,00 15,30 - 19,30 (estate 20,30)
" Finadri Tel. 647035:	8,30 - 12,00 15,30 - 19,30 (estate 20,30)
TELEFONI PUBBLICI: Tel. 647043:	8,00 - 12,00 13,30 - 20,00 (estate 7,00 - 22,00)

Pietra Ligure - Città in crisi

MAL COMUNE MEZZO GAUDIO

di Augusto Rembado

CRISI POLITICO-AMMINISTRATIVA, Cantieri NAVALI IN BILICO — Il compito di un Cristiano: « PARTECIPAZIONE e ATTENZIONE ». INIZIAMO LA CAMPAGNA ELETTORALE...

Abbiamo scoperto l'acqua calda se affermiamo che Pietra Ligure sta attraversando, per molti aspetti, un grosso momento di « confusione ». La crisi politico-amministrativa locale, che con ogni probabilità porterà ad elezioni anticipate, la sempre incerta situazione dei Cantieri Navali (vi invitiamo a leggere il Dossier a pag.), la sempre più striminzita attività artigianale ed agricola; questi soprattutto i settori in crisi a Pietra Ligure.

C'è chi fa rilevare che anche in altre località vicine c'è « un momento analogo ». Non crediamo comunque, ammesso che ciò sia vero, che con il detto Mal Comune Mezzo Gaudio si possa risolvere, chiarire e comunque ci si possa confortare dell'attuale realtà. Indubbiamente a Pietra Ligure sono coincisi tanti momenti di verifica.

Per essere brevi in questa nostra analisi, e per non sconfinare in campi troppo vasti, nei quali è facile cadere nella demagogia, facciamo solo alcune precisazioni.

La crisi politico-amministrativa, in atto da 7 mesi, culminata di recente con le dimissioni dei consiglieri comunali del centro destra (DC, PLI, UCI-indipendenti), ha provocato una quasi totale paralisi amministrativa, con evidenti conseguenze. Il sempre maggior ritardo nella approvazione del Piano Regolatore Generale, innanzi tutto. La preventiva chiusura (e ridimensionamento) del Cantiere di Pietra, ha creato e crea da oltre 10 mesi, particolari disagi per i 320 lavoratori, con cassa integrazione, improduttività...

Ma come può un cristiano e cittadino dare il suo contributo? Un contributo che è diritto e soprattutto dovere?

Una piccola cosa che si potrebbe cercare di fare, è il **PARTECIPARE**. Partecipare là dove si discutono certi problemi, là dove si cerca di illustrarli e superarli, là dove tutti possono e debbono dare il loro aiuto. Capita troppo spesso di raccogliere opinioni nei bar e nelle strade. Opinioni contrastanti ma soprattutto critiche verso quel partito e quel rappresentante. E facile poi verificare che proprio colui che critica più aspramente è il primo a mancare agli appuntamenti importanti, ai momenti di confronto democratico.

E questo ci sembra valga non solo per le questioni più prettamente politiche, ma anche per la scuola, per il lavoro, per tante altre tematiche. Un cristiano cattolico quindi, e non solo lui, certamente, ha il dovere di **PARTECIPARE**, se non altro come cittadino.

Fertanto un semplice voto di preferenza dato nelle votazioni può avere il suo peso. Non vogliamo iniziare la campagna elettorale, ma siamo nella convinzione che spesso l'elettore dà la sua preferenza senza sapere fino a che punto quel simbolo e quel nome lo rappresentano e in che modo. Una maggiore partecipazione e una maggiore attenzione, potrebbero senz'altro contribuire a rendere una amministrazione più efficiente ancora. Ma sono mille i modi in cui il cittadino Pietrese può e deve dare il suo « aiuto » alla comunità. Nell'Italia di oggi, manca da parte di molti di noi, una vera presenza e partecipazione... questo può già essere il primo passo. Senz'altro di più costruttivo di chi si accontenta del « mal comune mezzo gaudio ». Inizierà presto la battaglia politica, con la giusta **PARTECIPAZIONE E ATTENZIONE** l'elettore Pietrese dovrà fare una scelta responsabile e democratica.

« VIVAT CRESCAT FLOREAT »

Pietra Ligure giunta al tetto dei diecimila abitanti — la grande soddisfazione del 1978 attenuata per la sconfitta della vita

Sembra una contraddizione palese, ma in realtà così non è. Le cifre, ben analizzate, spesso, sono più eloquenti delle parole. Sì, Pietra nel 1978 ha passato di 150 lunghezze i diecimila residenti, ma anche, praticamente per la prima volta nella sua storia ultramillenaria, il numero dei morti è stato superiore a quello dei nati: precisamente 23. Questo per colpa degli uomini che morirono 25 in più, mentre le donne vincono per due punti con la vita.

Dobbiamo soltanto alla differenza degli immigrati (+ 193) sugli emigrati se la nostra città ha raggiunto 10.000 anime. L'incremento per le nascite si andava ogni anno sempre più riducendo per cui dal record boom di '78 nel 1972, arrivava al livello di guardia dell'anno scorso con + 9 e quindi la calata del 1978, sotto il gelo dello zero; fino a meno 23.

Interessanti i raffronti dedotti dai nostri servizi degli anni passati sulla rivista in collegamento con l'Ufficio anagrafe comunale e le indagini dell'archivio parrocchiale, fonte unica sino al 1865.

Anno	abitanti	nati	morti	=
1575	1100	50	34	+ 16
1665	1500	53	48	+ 5
1765	2000	57	45	+ 12
1818	2251	30	48	- 18
1865	2130	60	46	+ 14
1914	2500?	44	30	+ 14
1925	2970	44	42	+ 2
1939	3616	68	43	+ 25
1945	4295	43	57	- 14
1947	4305	52	50	+ 2
1959	5072	64	40	+ 24
1964	6052	96	54	+ 42
1971	8377	132	82	+ 50
1978	10150	109	132	- 23

Le riflessioni su questo dato negativo di ordine demografico vengono spontanee ed abbracciano i più svariati settori, religiosi e culturali, sociali ed economici, ambientali e politici. È un segnale di allarme, di una vera decadenza, che ha raggiunto anche Pietra, ma che è già il problema comune di città grandi e di numerose nazioni.

Lasciando per il momento ogni considerazione, anche per spronare qualche lettore ad intervenire, diciamo che anche da questo profilo, è per dir poco, irresponsabile l'agire di coloro che favoriscono l'uccisione della vita

nascente. Solo la regolazione delle nascite con metodi naturali ed in spirito di generosità e di altruismo può salvarci dalla decadenza morale e dalla strage della stessa umanità.

Queste note avevano lo scopo di condividere con tutti i Pietresi e per riflesso con quanti sono nomadi tra noi, la gioia della raggiunta prima diecina delle migliaia di cittadini residenti. Chi ha fatto raggiungere quota 10.000, è stato il bimbo ROBERTO BROCCARDO di Franco e di M. Ivana Clemeno nato il 23/2/1978 e abitante in via Della Cornice 92. La lieta e storica circostanza è stata festeggiata nella famiglia del neonato con la partecipazione del Sindaco, del Parroco e di parenti ed amici.

A titolo di curiosità storica segnaliamo che anche i 5.000 e gli 8.000 Pietra li raggiunse con nascite di famiglie residenti in via Cornice, cioè la strada che conduce a Ranzi. Precisamente con Bertolino Marco al N. 60 il 16/7/1959 e Zambarino Mara al N. 30 il 29/3/1971. I 6.000 invece sono di Armando Alessandro in via Mazzini, 74 il 1/2/1964.

A tutti vadano le nostre felicitazioni e gli auguri migliori. Da Roberto di un anno a Marco di venti e a quanti in 20 anni hanno fatto raddoppiare Pietra portandola da 5.000 a 10 mila per un incremento medio annuale del 5%. L'unico tempo in cui i morti superarono i nati furono in quattro anni della prima guerra mondiale ed in uno della seconda. Ecco le cifre:

1916 nati 29 morti 30 = - 1; 1917 n. 27 m. 29 = - 2; 1918 n. 30 m. 48 = - 18; 1919 n. 30 m. 33 = - 3. Per la seconda guerra perduta solo il 1945 è negativo: n. 43 m. 57 = - 14.

Se solamente in tempo di guerra ci fu la sconfitta della vita non vorremmo, che la morte vittoriosa quest'anno fosse il segnale di un'altra guerra che sta per invadere, cioè per vincere, questo povero mondo: più subdola e meno temuta ma ugualmente spaventosa e demolitrice: la guerra dell'errore contro la verità, dell'odio contro l'amore, del piacere contro il dovere, dell'incredulità contro la fede: vale dire il trionfo del male e della morte sul bene e la vita.

Che il Signore ci scampi e liberi e che ogni uomo ed ogni comunità ecclesiale e civile siano araldi coerenti e operatori indefessi di un

mondo veramente migliore per il trionfo della pace e della vita.

E proprio per questo che su registri dei BATTEZZATI, nell'atto del diecimillesimo

pietrese, firmato anche dal Sindaco Dott. Nicolò Tortarolo, abbiamo auspicato alla popolazione del nostro paese: « VIVAT CRESCAT FLOREAT ».

LA PRIMA BELLEZZA INIZIA DALL'ANIMA. CI CREDI? LA VUOI?

Ecco è il sacramento della riconciliazione con Dio e i Fratelli.
Ricordare gli orari:

Giovedì ore 17-18: confessa Don Luigi.

Venerdì ore 17-18: confessa Don Carlo.

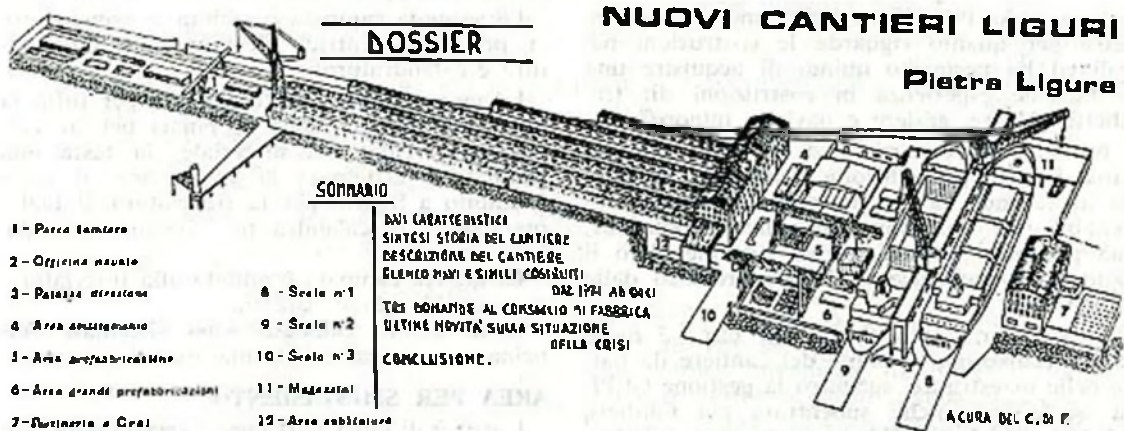
Sabato ore 9,30-10,30: confessa Don Pino.

Sabato ore 17-18: confessori vari.

OGNI PRIMO VENERDI' DEL MESE: ore 16,30-17,30: Riconciliazione comunitaria con confessione e assoluzione individuale.

Ogni sabato primo del mese la stessa celebrazione per i ragazzi.

Ricordare: « È troppo poco possedere la bellezza se non sappiamo dare la gioia ».



Sintesi della storia del «CANTIERE»

Il Cantiere è stato costruito nel 1916 su progetto del noto architetto navale Arturo Pierrotet, il quale diventò anche il primo direttore tecnico del Cantiere.

Fu rinnovato e modernizzato durante gli anni 1954-1958 seguendo le nuove tecniche di costruzione navale attraverso la prefabbricazione dei blocchi.

L'area totale di 46.000 mq. circa, è stata quindi efficientemente divisa tra Uffici, Magazzini, Officine, Scali ed aree di prefabbricazione.

Successivamente negli anni 1960/61 è stato attrezzato con l'acquisto di macchinari per poter affrontare costruzioni di carpenteria pesante, molto in progresso in quegli anni, per

integrare in modo organico i tempi morti che si verificavano nelle costruzioni di navi.

Dal 1916 al 1931 è stato «CANTIERE FEDERALE» di proprietà del Signor Lavarello ed era adibito a costruzioni militari e mercantili.

Nel periodo che va dal 1931 al 1942 il cantiere è stato inattivo in quanto il proprietario Sig. Lavarello cessò l'attività.

Dal 1942 al 1960 è diventato «CANTIERI DEL MEDITERRANEO» proprietario l'Armatore Messina, che, anche in quel periodo costruì materiale bellico e navi da carico e passeggeri.

Dal 1960 al 1967 ha avuto la stessa denominazione, ma è stato rilevato dalla Società Olandese VAN OMMEREN, che, dopo aver ridotto il personale da 1000 unità a circa 350, iniziò l'attività con numerose commesse di carpenteria per passare nuovamente a costruire scafi,

bette e pontoni. Ma, nel 1967 a seguito del famoso piano CARON, gli olandesi abbandonarono il Cantiere dichiarando il fallimento nonostante una gestione sufficientemente attiva.

Il Cantiere rimase chiuso per circa un anno presidiato dalle maestranze, quando nel Giugno 1968 fu acquistato dal Comm. Silvio Rebolino che ribattezzò il cantiere « CANTIERI NAVALI DI PIETRA LIGURE ».

Dati caratteristici

SUPERFICIE TOTALE		m² 46.000
— coperta	m ² 19.000	
— scoperta	m ² 27.000	
AREA PER LAVORAZIONI SCAFO		m² 20.000
— coperta	m ² 15.000	
— scoperta	m ² 5.000	
AREA PER MAGAZZINI E SERVIZI VARI		m² 26.000
— coperta	m ² 1.500	
— scoperta	m ² 24.500	
POTENZIALITA' PRODUTTIVA ANNUA		t. 5.000

* * *

Il periodo 1968-1974 è stato uno dei più intensi per quanto riguarda le costruzioni navali ed ha permesso quindi di acquisire una sostanziale esperienza in costruzioni di: traghetti, zolliere, gaziere e naviglio minore.

Nonostante l'esecuzione di 14 costruzioni in circa 5 anni, per difficoltà finanziarie, si giunse al secondo fallimento non certamente imputabile ad una non economica produzione, ma piuttosto ad una cattiva gestione, dato il notevole tonnellaggio di lavoro prodotto dalle maestranze.

Dopo essere stato chiuso per circa 3 mesi, con l'occupazione costante del cantiere da parte delle maestranze, subentrò la gestione GEPI, la quale era anche subentrata nel Cantiere I.N.M.A. di I.A. SPEZIA e prima ancora ai Cantieri Apuani, formando così un gruppo di Cantieri GEPI orientandosi verso il piccolo e medio tonnellaggio.

La GEPI però, nonostante avesse tracciato un programma di attività integrate fra i tre Cantieri per dare un'efficace validità economica al gruppo sul mercato, in definitiva ha successivamente disatteso completamente gli impegni assunti. Infatti, dopo aver ristrutturato radicalmente il Cantiere apuano investendo circa 15 miliardi ed un primo miliardo nel Cantiere di Pietra Ligure, peraltro giudicato dal Consiglio di Fabbrica largamente insufficiente, ha iniziato una linea di disimpegno dalla Cantieristica non ultimando le ristrutturazioni all'I.N.C.A. ed ai N.C.L. e non iniziando quella dell'I.N.M.A.

Nonostante tutto, il Cantiere di Pietra Ligure ha acquisito in questo periodo un'ul-

teriore specializzazione nelle costruzioni di serbatoi in acciaio speciale per il trasporto di gas liquidi e la sua riconferma nella costruzione di materiale militare: vedi Bacino galleggianti per la Marina Militare.

Descrizione del «CANTIERE»

PARCO LAMIERE

L'area a disposizione è di circa 6000 mq. e munita di un raccordo ferroviario che poi si snoda per tutta la lunghezza del cantiere; inoltre, vi è anche un percorso a monte del cantiere che permette il rifornimento con autotreni. Per lo spostamento dei vagoni ferroviari è usato un locomotore. Può contenere circa 20.000 t. di lamiera disposte a pacchi e 6.000 t. di profilati.

Lo smistamento è effettuato da una gru a cavalletto da 10 t. con imbragaggio a ventosa, una gru a torre da 4 t. e una semovente.

OFFICINA NAVALE

L'area totale è di circa 12100 mq., è costituita da 5 campate, due di uguale lunghezza e tre di lunghezza diversa.

La prima campata è adibita all'ossitaglio automatico verso il parco lamiera ed il resto a preassemblaggio, salderia ed allestimento.

La seconda campata è adibita ai banchi ottici, presse, troncatrici, piegature a caldo, forature e calandrate.

La terza campata è attraversata per tutta la lunghezza da una linea di binari per lo smistamento veloce del materiale; in testa alla campata è sistemata la spianatrice; il resto è adibito a banchi per la tracciatura, il taglio manuale e la calandra per sagomature regolari.

La quarta campata è adibita alla tracciatura, preassemblaggio e salderia.

Nella quinta campata sono sistemate l'officina meccanica e l'officina tubisti.

AREA PER SMISTAMENTO

L'area è di circa 1200 mq., è servita dalle gru a cavalletto del piazzale della prefabbricazione.

L'arrivo del materiale avviene attraverso dei carrelli dall'officina navale.

AREA DI PREFABBRICAZIONE

L'area totale è di 6200 mq. di cui mq. 2000 coperti con tre tettoie mobili munite di due carri-ponte ciascuna da 3 T. Tutta l'area è servita da due gru a cavalletto rispettivamente di 30 T. e di 25 T. Questo piazzale è utilizzato per prefabbricare i blocchi di scafo per poi venire assiemati tra loro o imbarcati direttamente sullo scalo.

AREA SABBIAIATURA

L'area è di 500 mq., coperta da una tettoia e munita di un carrello per lo spostamento dei blocchi. Vengono eseguite le operazioni di sabbatura e pitturazione dei blocchi prefabbricati prima di essere imbarcati sullo scalo.

SCALI

Il Cantiere è munito di 3 scali fissi con avanscali in cemento armato, adeguati alle sistemazioni bancale in mare per le operazioni di varo.

Lo scalo n. 1 è di m. 160, il n. 2 di m. 145 ed il n. 3 di m. 55.

Si possono costruire navi sino a 18.000 T.D.W. quale disponibilità massima senza prendere in considerazione accorgimenti tecnici che possono essere adottati per aumentare la potenzialità.

Sullo scalo n. 1 possono trovare sistemazione

scali di m. 26 di larghezza, sul n. 2 di m. 24 e sul n. 3 di 10 m., sempre considerando un assetto normale.

I primi due scali sono serviti da due gru di portata 25 T. e 30 T. che scorrono su di una costruzione alta circa 15 m.; in questa costruzione si trovano anche la falegnameria per carpentieri, deposito marinai, officina elettricisti, un garage per i mezzi del cantiere ed una sala per rinfreschi in occasione di cerimonie di vari.

Il terzo scalo invece è servito dalle gru a cavalletto del piazzale di prefabbricazione ed è usato per le piccole costruzioni.

N. Costr.	Tipo Nave	Nome	Impostaz.	Varo
10	M/N gasiera da 7250 TPL —	PRESIDENT DELCOURT	1970	1971
12	Nave traghetto da 2200 TDW train ferry —	S. ELOI	1970	1971
13	Nave traghetto da 2000 TDW 1157 passeggeri 210 auto lung. 133 m. —	PROVENCE	1971	1972
14	Nave trasporto alcool 2150 T.D.W. —	PINARDIER	1971	1972
15	Pontone con gru - soll. T. 200 —	BOERO	1972	1972
16	Nave traghetto - solo scafo		1973	1975
17	Mezza nave da 4600 TDW con prora apribile —	BLIDA	1970	1971

NUOVI CANTIERI LIGURI

19	Bacino galleggiante da 6000 T. portata —	MARINA MILITARE	1975	1976
105	N. 3 cisterne per trasp. gas liquido in acc. selco	Tot.	1974	1975
108	N. 3 cisterne per trasp. gas liquido in acc. selco	T. 4.000	1975	1975
600	N. 3 serbatoi in acc. BT9 trasporto etilene a — 104° - totale 2000 mc.		1976	1977
112	Nave portacarta e automobili da 1200 T.D.W. —	AVV. FERRARO	1976	1977
113	Nave portacarta e automobili da 1200 T.D.W. GIOVANNA ELEONORA		1977	1977
21	N. 5 serbatoi in acciaio BT9 trasporto etilene a — 104° - totale T. 750		1977	1978
1	N. 1 betta a fondo apribile da 485 mc. e 650 t. di portata - in lavorazione		1978	

«3 domande al Consiglio di fabbrica»

1) Quali sono secondo il Consiglio di Fabbrica i motivi che hanno portato oggi a questa difficile situazione?

2) Quali secondo i lavoratori le proposte per risolvere l'attuale momento NO?

3) Quali in definitiva le proposte per il Cantiere, anche in considerazione delle varie posizioni (GEPI - CIPI - Governo - forze politiche - sindacato)?

Prima di proporvi le risposte vi ricordiamo che questo questionario è stato fatto il 5 Marzo '79. Precisiamo la data perché da un anno le notizie e gli eventi sul futuro della fabbrica di Pietra si sono susseguiti a ritmo incessante, in modo «contrastante e contraddittorio».

Risposte:

1) — Riteniamo che la gestione dei cantieri navali GEPI si è sempre caratterizzata negli

interventi «giorno per giorno», nella politica degli appalti, nell'incapacità di proporre una politica industriale di gruppo capace di dare prospettive a questo comparto industriale.

Altresì dobbiamo anche far rilevare da parte del Governo l'assoluta mancanza di una politica programmatica sul settore, collegata ad una visione globale che veda non solo il momento delle costruzioni navali ma tenda a coordinare tutto il settore marinaro (porti, flotta, costruzioni e trasporti).

2) — Per risolvere l'attuale momento riteniamo che, la GEPI deve mantenere l'impegno a suo tempo assunto che tendeva, attraverso un'organica ristrutturazione ed organizzazione del lavoro a portare il Cantiere ad essere competitivo sul mercato.

Inoltre assicurare i finanziamenti per l'acquisizione dei carichi di lavoro che giornalmente ci vengono offerti.

In tal modo, si supera la C.I.G., nella quale pur riconoscendo una conquista dei lavoratori non si può assumere aspetti di indeterminata assistenza.

3) — In definitiva crediamo che le prospettive del Cantiere di Pietra Ligure che possa proseguire, siano quelle unitamente agli altri Cantieri del Gruppo, di affermare attraverso l'impegno GEPI un'attività integrata sulla specializzazione della costruzione di navi sofisticate per consentire l'incremento del Gruppo, nell'unico Ente di Gestione (IRI) in modo non subalterno, ma contribuendo al rafforzamento della produzione navale del nostro Paese; soprattutto nelle navi speciali e nelle riparazioni navali. Tutti questi obiettivi possono essere conseguiti attraverso:

- un netto rifiuto della validità delle proposte DAVIGNON da parte del Governo, in quanto il ns. Paese ha già duramente pagato precedentemente per il piano CARON;
- il superamento della bozza del piano CIFI nel quale è prevista la chiusura della NAVALSUD ed N.C.L., su questo punto esistono impegni assunti dal sottosegretario della M. Mercantile a nome del Governo;
- la realizzazione di leggi stralcio al fine di agevolare l'acquisizione di carichi di lavoro per superare questo periodo di stasi della cantieristica in generale;
- il varo di un organico piano di settore della cantieristica che tenga conto delle esigenze del nostro Paese, rispetto ad una politica più generale dei trasporti.

Concludendo

«NOBILITAZIONE SEMPRE PIÙ DIFFICILE»

Al momento di tirare le conclusioni di questo DOSSIER e di questo importante problema economico-sociale di Pietra (oggi è il 10 Marzo) le ultime notizie sembrano essere positive. Come già ricordato in precedenza, un po' tutto va preso con i piedi di piombo

perché troppo spesso e 320 lavoratori hanno sofferto e subito informazioni in netto contrasto e contraddizione.

Sembra comunque che da Aprile arriveranno delle nuove commesse (due tronconi di nave per complessive 1070 tonnellate di ferro da lavorare) e forse successivamente una terza, mentre la GEPI sta trattando con l'Egitto per un'altra commessa che se portata a termine darebbe lavoro al Cantiere di Pietra con tutti i lavoratori per circa 4 anni.

Ma le nostre conclusioni volevano essere diverse, sperando di essere riusciti con questo Dossier a far conoscere ai Lettori quali sono le caratteristiche della fabbrica, la sua storia, e il parere dei lavoratori stessi.

Lavorare oggi è sempre più difficile, l'uomo dunque si «nobilita sempre con maggior difficoltà». Lavorare è un diritto e un dovere ma ancor più maturazione e realizzazione di un essere umano.

L'impegno del cristiano deve essere dunque rivolto in due sensi: verso il suo diritto-dovere, cioè lavorando per quello che deve e per quello che fa, e poi soprattutto rivolto a chi non ha un posto di lavoro o rischi di perderlo. Il discorso della disoccupazione è talmente vasto e tocca così grossi campi economici, politici e sociali, che ci vorrebbe ben altro per esaminarlo. L'augurio è che per i lavoratori del cantiere si trovi una VERA SOLUZIONE PRODUTTIVA nell'interesse di 320 famiglie e della Comunità locale.

per la redazione, AUGUSTO REMBADO
(per il consiglio di Fabbrica ha collaborato
al Dossier, Giovanni Lorenza)

Prossimo numero

DOSSIER — «TURISMO, DATI STAGIONE
1978 - PROPOSTE - COMMENTI».

« PRESENZA CATTOLICA »

G.G.R. (GRUPPO GIOVANI RANZI) — A.G.E. S.C.I. (ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI) — A.C. (AZIONE CATTOLICA) — CONFRATERNITA — A.C.L.I. (ASSOCIAZIONE CATTOLICA LAVORATORI ITALIANI).

Prosegue anche in questo numero la rubrica di INFORMAZIONE e FORMAZIONE sulle attività e le finalità delle associazioni o gruppi Cattolici che fanno capo alla parrocchia di S. Nicolò di Pietra e S. Bernardo RANZI.

Come sempre ricordiamo che questa specifica rubrica è APERTA a tutte le associazioni Cattoliche Pietresi e a tutti coloro che hanno qualche cosa da dire sulle suddette Associazioni.

1) Gruppo Giovani Ranzi: « Ampia discussione »

Prosegue positivamente l'attività del Gruppo Giovani Ranzi, che ha iniziato il '79, con buone prospettive. Si dice, da più parti, che il G.G.R. è un po' troppo finalizzato al «divertimento» e un po' poco alla «formazione religiosa». Indubbiamente questo fatto è vero, ma tutto il G.G.R. (una trentina di ragazzi dai 15 ai 25 anni) si sta impegnando per migliorarsi, con piccole iniziative, con incontri di cultura religiosa (Don Mario), con feste e gite. Forse è poco, se paragonato ad altri gruppi, ma è molto se consideriamo il fatto che mai nella storia dei giovani di

« Il Gruppo
(e gli amici
del Gruppo)
Giovani Ranzi »
(78)



Ranzi, un gruppo formato da ragazzi di diversa età e con diversi problemi è riuscito a trovarsi e a costruire qualche cosa. In questi primi tre mesi del '79 il Gruppo di Ranzi ha, fra l'altro, organizzato: Varie gite sulla neve, 3 feste (capodanno, compleanni, carnevale), 2 incontri con Don Mario, la raccolta carta « PRO MATO GROSSO » e altre piccole iniziative. In questa sede il Gruppo stesso vuol precisare ancora una volta la sua posizione a chi non ha ben chiaro cosa il G.G.R. voglia fare con le sue feste e le sue gite (che sono aperte a tutti i giovani).

Innanzitutto nessuno è obbligato a partecipare alle iniziative del G.G.R., ribadiamo quindi che la porta è aperta per tutti. Le feste e i divertimenti in genere, sono appunto un momento d'incontro, di amicizia, di allegria, e niente di « equivoco » o peggio. Il G.G.R. ha i suoi difetti i suoi problemi, che cerca di discutere e di risolvere, anche con l'aiuto di chi sta al di fuori. Ogni critica e suggerimenti sono accettati, ma solo se « costruttivi » solo se sono un aiuto alla « comunità » del gruppo.

Per il Gruppo Gianni Botta

2) A.C.L.I. (Associazione cattolica lavoratori italiani)

« Una cooperativa edili che attende di operare ».

Le ACLI di pietra Ligure ricordano che si è da tempo costituita la « cooperativa edile ACLI S. Nicolò », con scopo l'assegnazione a tutti i soci un alloggio, usufruendo dei benefici di legge del « piano decennale della casa » varato dal parlamento. Purtroppo dobbiamo dire a malincuore che nella prima distribuzione dei mutui la nostra cooperativa non ha potuto fare domande perché a Pietra Ligure non c'è ancora un piano regolatore generale. Poiché in base alla legge è il comune che ci deve dare il terreno su cui costruire gli alloggi economici popolari.

Presidente della Cooperativa è Angelo Laurino, vice presidente Maria Taddi consiglieri delegati:

Rudolfo Indiano, Gloria Botti, Fortunato De Gregorio e Salvatore Naccari.

CHIUNQUE VOGLIA FARSI SOCIO, O VOGLIA CHIEDERE INFORMAZIONI invii le sue lettere a: COOPERATIVA EDILE ACLI SAN NICOLÒ, CASELLA POSTALE, 37 17027 PIETRA LIGURE.

Salvatore Naccari

3) A.C.: Azione Cattolica:

« Cammino di fede annuale, in 7 parti ».

Nella nostra parrocchia l'ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi) è giunta al suo secondo anno di attività ed anche se con molta fatica, si è riusciti a creare un gruppo di I° media che va ad aggiungersi a quello già esistente di II° e III° media; in tutto sono circa 30 ragazzi con 4 educatori: Gavioli Marco (responsabile parrocchiale), Benedusi Marisa, Bergamaschi Gianguglielmo, Vaccaro Carmelo.

Il cammino di fede annuale, si divide quest'anno in sette parti:

18 sett. - 15 ott.: Mese del Ciao. Con i ragazzi ci si raduna per discutere con loro il cammino futuro proposto dai testi che variano con i tre archi di età (6-8 9-11 12-14).

16 ott. - 24 dic.: La mia famiglia (primo momento della catechesi). Si va alla scoperta della propria famiglia per conoscerci meglio e soprattutto perché da essa dobbiamo avere la massima collaborazione dato che è lei la prima responsabile dell'educazione dei figli.

25 dic. - 28 gen.: Mese della Pace che coincide con l'inizio dell'anno internazionale del fanciullo: lasciamo spazio e diamo voce ai ragazzi stessi. Tema centrale: la pace intesa come accoglienza; ognuno di noi si è preso l'impegno di farsi promotore di pace nel proprio ambiente.

29 gen. - 15 aprile: Famiglia aperta (secondo momento della catechesi). Si va alla scoperta delle famiglie di chi ci sta vicino tenendo come punto di riferimento la Quaresima intesa come tempo di ascolto della Parola, di conversione, di servizio.

16 apr. - 20 mag.: Una famiglia più grande (terzo momento della catechesi). Si cerca di capire che la Chiesa non esiste solo a Pietra L. ma in tutto il mondo per cui dobbiamo essere tutti fratelli senza distinzione di pelle, di età, di mestieri, cioè siamo tutti abitanti di una casa grande come il mondo.

21 mag. - 17 giu.: Mese degli incontri. Con i nostri due gruppi andremo a trovare gli altri gruppi della diocesi partendo dal presupposto che l'accoglienza è apertura incondizionata verso tutti i fratelli.

18 giu. - 15 sett.: Tempo Estate Eccezionale (TEE). Noi educatori cercheremo di promuovere nei ragazzi la capacità di organizzare creativamente le proprie giornate, di mantenere i contatti con gli amici, di conoscere nuove esperienze. In questo periodo si svolgono i campi scuola per ragazzi ed educatori durante il quale si rivivono i temi principali affrontati durante l'anno e ci si prepara al nuovo cammino di fede.

Mediante la vita associativa, l'ACR si propone di far diventare i ragazzi veri protagonisti della loro vita, persone che devono dire il loro parere, che non possono sempre subire e sentirsi gestiti dai grandi, che non vogliono essere considerati dei minori, quasi che l'unico vero termine di riferimento fosse l'adulto.

Per l'A.C. - Pietra Ligure
Marco Gavioli

4) Confraternita S. Caterina V. M. Pietra Ligure

« Confraternita anno 2 »

Eccoci all'inizio del 1979: è per noi confratelli, e consorelle della Confraternita di S. Caterina V.M. l'inizio del 2° anno di vita; e di ripresa della antica Confraternita dei Santanin. Nel 1978 le iscrizioni sono state molte tra i giovani e meno giovani, abbiamo superato la

trentina fra Confratelli e Consorelle. Nel 1979 attendiamo con entusiasmo che i Pietresi vengano tra noi per ingrossare ed irrobustire le nostre file; a portarci l'esperienza degli anziani, e l'entusiasmo dei giovani. « Venite vi attendiamo, con gioia, e soprattutto con Amore, e Fraternità. In attesa Grazie ».

Il programma 1979 studiato assieme al nostro amato Mons. Prevosto; porta alla luce usanze e tradizioni che si stavano assopendo. Ora una preghiera: a tutti coloro che sono in possesso di foto scritti ecc. ecc. delle vecchie Confraternite Pietresi saremmo grati se volessero mettersi in contatto con noi presso la nostra sede in via Mazzini N. 57.

Marinelli

5) A.G.E.S.C.I. - Scout

« Giro di boa ». Attività reparto.

Siamo oramai oltre la metà del nostro anno scout che abbiamo improntato all'insegna della fraternità mondiale. Questa seconda metà sarà incentrata all'impresa rimboschimento, comprese varie iniziative atte a sensibilizzare la popolazione su questo problema. Per la parte più prettamente di formazione religiosa, oltre alla animazione domenicale della messa delle 11, vedremo assieme tutti i modi di pregare con il corpo e con lo spirito... la macchina umana come mezzo di lode a Dio. Questo sarà anche con ogni probabilità il tema del campo estivo.

A giugno come lo scorso anno attueremo nuovamente il nostro servizio per gli ammalati che si recano a Lourdes. Sempre a Giugno ci sarà anche uno spettacolo-recital, con tutto il riparto « Orsa Maggiore ». Questi in sintesi i punti salienti degli intenti marzo-estate '79.

Paola Nan

Attività Noviziato.

« In occasione della quaresima verifichiamo il nostro credo ». Con questo tema si è svolta sa-



« Sq. Manguste: Anna - Chicca - Roberta
Marina »
(al campo estivo '78)

« Sq. Volpi: Bruno - Foffo - Sergio
Claudio - Giampaolo »
(al campo estivo '78)

VUOI?

VUOI UNA RIVISTA MIGLIORATA?

VUOI CHE CITTA' DI PIETRA LIGURE ARRIVI PIU' SPESSO?

VUOI CHE CI SIANO PIU' FOTO E PIU' NOTIZIE?

AIUTACI, abbonandoti alla nostra RIVISTA per il 1979.

ABBONAMENTO ORDINARIO LIRE 5.000 — SOSTENITORE 10.000

Ma oltre al tuo contributo economico, vogliamo soprattutto che TU, lettore, ci scriva dandoci consigli, esprimendo opinioni, aiutandoci a migliorare la Tua e la Nostra RIVISTA. GRAZIE.

LA REDAZIONE

bato sera 10 Marzo la veglia pasquale proposta dal noviziato scout «Uragano I» (età 16-18 anni) del gruppo AGESCI di Pietra.

Il nostro noviziato senza presunzioni sta lavorando e tutti assieme cerchiamo di fare un qualche cosa di buono.

Vogliamo proporre all'attenzione dei lettori di Città di Pietra Ligure quella che era la traccia della nostra veglia, convinti di dire in essa già molto:

«Ogni tanto — si legge sulla traccia per la veglia — senti il bisogno di fermarti a riflettere per cercare di migliorare e completare te stesso e quindi in questi momenti di riflessione occorre voltarsi indietro e guardare cosa ci lasciamo

alle spalle di buono e quello che ancora abbiamo da apprendere o da modificare insieme agli altri per continuare il nostro cammino e per aiutare quello degli altri. Quindi in occasione della Quaresima, per mezzo di questa veglia abbiamo deciso di stimolare una continua ricerca di quello che a nostro parere è il credo. Perché la ricerca e l'affermazione del nostro credo sia un continuo evolversi».

**Il noviziato scout
Paola, Terre, Riky, Marco**

NOTA-SCOUT: nei prossimi numeri il tema del «metodo scout» sarà al centro di un **DOSSIER** della nostra rivista.

« IO RADIO LIBERA »

Io ascolto la T.R.I.L. di BOISSANO (tele radio indipendente locale)
FM. STEREO 102,400 e 102,200 (UHF can. 40-TV)

Tutti i giorni 24 ORE SU 24

Tutti i Mercoledì e domenica ore 21-24: « DI TUTTO UN PO' » —
parole e musica, un programma che è una proposta.

T.R.I.L. — Via S. Libera — 17020 — BOISSANO (SV) — Tel. 0182/98.313

« Io il 20 maggio, vado ad una gita con gli amici del gruppo ».

« Ma dove andate? ». Non lo sappiamo ancora di preciso, comunque sicuramente usiamo le moto da cross. E tu cosa fai? ».

« Ma, io ho in mente una cosa diversa, più originale, più divertente e ben precisa! ». « Ma dai, non dirmi che oggi, sai già di preciso cosa farai il 20 maggio? ». « Sì, so benissimo cosa farò, e con me ci saranno tantissimi amici, mille, duemila, forse più ».

« Oh figuriamoci! Ma dov'è che vai? ».

PARTECIPANDO ALLA SECONDA GRANDE EDIZIONE DELLA CAMMINATA DEI TRE COLLI DI PIETRA LIGURE!

E tu...?

RICORDIAMOCI TUTTI,

IL 20 MAGGIO la 2ª EDIZIONE DELLA CAMMINATA DEI TRE COLLI ORGANIZZATA, NEL 125°, DALLA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO « N. TARMASSO » DI PIETRA LIGURE.

L'apposita commissione dell'organizzazione si è già da tempo messa in moto, per rendere più completa, più bella e più significativa « la camminata di Pietra Ligure ».

Ci sono quest'anno un sacco di novità: la più importante è che in effetti ci saranno 2 camminate in una (COMPETITIVA, per chi vuol correre, e NON COMPETITIVA, per chi vuol camminare...)

(Delle altre caratteristiche della CAMMINATA DEI TRE COLLI, Città di PIETRA LIGURE vi parlerò nei prossimi numeri).

RICORDIAMO, IL 20 MAGGIO, LA 2ª EDIZIONE DELLA CAMMINATA DEI TRE COLLI.



« CAMMINATA del 3 COLLI - 1ª EDIZIONE - 20/5/'78 »

La confusione all'arrivo

CRONACA BIANCA

La nostra piccola rubrica, sarà in questo numero brevissima, perché riteniamo che nell'episodio di vita che vi raccontiamo ci sia già tutto, senza bisogno di grandi commenti.

Il 29 Gennaio, Paola Carrara, commerciante alimentare ha compiuto 80 anni. Di recente ha cessato, un po' per motivi di salute, la sua attività. Erano 52 anni che la signora Carrara lavorava nel negozio. Due volte alla settimana faceva sempre la caratteristica « panizza ». « Sono nata in un negozio, il negozio è la mia vita » ha dichiarato recentemente Paola Carrara, che ha dimostrato questo nei fatti, in una vita di lavoro e di sacrificio.

La « signora Paola » è un esempio per tutti: per i giovani che hanno in lei un « ideale » di chi ha saputo realizzarsi veramente nel lavoro. E anche per i meno giovani, che spesso si sen-

tono soli ed emarginati (condizioni di salute a parte). Paola Carrara sino ad 80 anni ha mandato avanti, praticamente da sola il suo negozio in via del pretorio, nel Centro Storico. « Sentirmi impegnata e darmi da fare — ha detto — mi fa sentire viva e utile ». Pensiamo che questo PICCOLO fatto di CRONACA BIANCA, come da nostra definizione, non abbia più bisogno di altre considerazioni che lasciamo ai lettori.

TURNO DI RIPOSO

ATTRAVERSO I SUOI OCCHI (3° PUNTATA), il racconto della nostra rivista, osserva un turno di riposo, riprenderà ad essere pubblicato regolarmente per il prossimo numero Pasquale.

CRONACA

NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE

(Cronaca Religiosa e Civile)

a cura della redazione

In questo numero la Cronaca RELIGIOSA ha decisamente il sopravvento su quella più prettamente civile. E questo oltre che per una scelta della redazione, anche in considerazione del fatto che la crisi con il « fermo » amministrativo ha ridimensionato certe iniziative.

1) CARNEVALE — tutto OK.

Tutto bene anche per il carnevale '79. A Pietra Ligure in particolare l'Azienda di soggiorno ha organizzato il 27 pomeriggio al Cinema Teatro Comunale, « una festa di carnevale per i bambini ». Quasi 250 i premiati. Una considerazione positiva. Il premiare tutti indistintamente con « pacchidono sorpresa », ha eliminato ogni attrito e discriminazione fra i bambini e anche i genitori. La festa di Carnevale di Pietra è stata comunque anche la festa delle mamme...

Anche il gruppo GIOVANI RANZI ha organizzato il Suo Carnevale.

Il 25 febbraio pomeriggio per i giovani e il 27 pomeriggio per i bambini del paese... tanti coriandoli...

2) CRISI POLITICA: « quando si voterà? »

Salvo grosse novità entro l'estate gli elettori maggiorenni di Pietra saranno chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio Comunale. Secondo la legge infatti, dopo le dimissioni di 10 consiglieri su 20, il prefetto nomina un commissario che in circa tre mesi convoca le consultazioni. Al momento in cui si scrive, sembrano anche prossime le elezioni per il rinnovo del parlamento italiano. Il 10 Giugno infine si voterà per il Parlamento Europeo. E dunque momento di voti...

3) TURISMO INVERNALE — a pieno ritmo.

Pietra Ligure è indubbiamente una delle località preferite dai turisti invernali, per la maggior parte anziani. Il turismo sociale dunque sta conquistando la nostra cittadina. Diverse iniziative in tal senso si svolgono al Lunedì pomeriggio (Concerti - Auditorium LA PIETRA) e al Giovedì (pomeriggio danzante - ARABASCKJ CLUB), il primo a cura dell'assessorato al turismo, il secondo a cura dell'Azienda di Soggiorno.

4) IN BREVE: S. NICOLÒ' CALCIO

Ino Macarri, il « coordinatore » della società « Associazione Calcio S. NICOLÒ' » illustra brevemente ai lettori.

L'A.C. SAN NICOLÒ' di Pietra Ligure, è una Società Sportiva, che, prevalentemente, pratica il gioco del Calcio. Anche se, saltuariamente, prende parte a riunioni di Corse Campestri e Atletica. (Giochi della Gioventù).

La Società sudetta, è di Puro Settore Giovanile. Partecipa a quattro Campionati. Così suddivisi: Squadra « ALLIEVI ». Con N. 20 elementi di rosa. Età, dai 15 ai 17 anni. Allenatore: Sig. DI BIASI GIUSEPPE. Attualmente, primi in Classifica.

Squadra « GIOVANISSIMI ». N. 20 Elem. di rosa. Età, da 13 a 15 anni. Allenatore: Sig. REMBADO AGOSTINO. Attualmente, sesti in Classifica. (Squadra fatta nuova, elementi, che partecipano per la prima volta, al loro Campionato).

Squadra « ESORDIENTI ». N. 20 Elem. di rosa. Età, da 11 a 13 anni. Allenatore: Sig. BARONE CARMINE. Attualmente, secondi in Classifica.

Squadra « PULCINI ». N. 40 Elementi. Suddivisi in N. 2 Squadre: Allenatori: Sig. MACCIO' ARNALDO e Sig. CURCI MARCO. Il loro Campionato, è iniziato da pochi giorni. Età, da 9 a 11 anni.

(Nel prossimo numero, questo argomento sarà ampliato)

DA NON LEGGERE

Se hai disobbedito al nostro invito, e dunque stai leggendo questo breve scritto, sappi che non dice nulla... In particolare però vuol farti rilevare una cosa: SE TU LETTORE STAI LEGGENDO in effetti queste quattro righe, vuol dire che hai anche a disposizione la nostra rivista, e magari hai letto anche qualche articolo il DOSSIER. Se vuoi continuare a leggere Città di Pietra Ligure, sempre più rinnovata, sempre più ricca, sempre più di frequente, RINNOVA o ABBONATI EX NOVO ALLA NOSTRA E TUA RIVISTA.

la Redazione

* * *

COME RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO o ABBONARTI EX NOVO:

- CONTO CORRENTE POSTALE N. 4/8215 intestato a
MONS. LUIGI REMBADO
PARROCCHIA DI S. NICOLÒ'
17027 PIETRA LIGURE
- DIRETTAMENTE PRESSO L'UFFICIO PARROCCHIALE (V. Mattiotti, 8)
- METTENDO IL TUO CONTRIBUTO IN UNA BUSTA, (con nome cognome e indirizzo) e depositandolo nella CASSETTA « FAC » all'entrata della CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLÒ'.

5) INCONTRI DI CULTURA RELIGIOSA SULL'EUROPA

Quando vi giungerà la rivista staranno per concludersi o saranno già conclusi i 4 incontri di cultura religiosa organizzati dalla Parrocchia di S. Nicolò, con particolare interessamento di Don Carlo Lamberto.

Al termine del ciclo ve ne daremo un ampio resoconto. I 4 incontri con il tema di fondo « L'individuo, la classe sociale, il sistema economico e la scelta di fede, nell'anno delle elezioni Europee » si svolgono appunto nei 4 venerdì di marzo (9-16-23-30) con inizio ore 21, all'auditorium LA PIETRA. « Si può essere cristiani nel mondo della politica e dell'economia? » è l'argomento specifico che il 30 marzo conclude il ciclo. Relatori nelle varie serate i professori: P. FRIGERO, P.I. BOVERO (entrambi della facoltà di economia e commercio di Torino), E. Bellone (facoltà di magistero - Torino) e N. Tomatis (istituto tecnico commerciale di Loano).

6) FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI S. BERNARDETTA

La Madonna attira sempre tanta gente. Quest'anno, in domenica, è stata una vera invasione. La predicazione svolta da Don Luigi, e, nella Messa prefestiva da Don Carlo, ha presentato soprattutto la « storia d'un'anima » della vergine di Lourdes, nel centenario della morte (1879-1979). Sulle tracce del nuovo libro di René Laurentin « BERNARDETTA VI PARLA » si è voluto sintetizzare una vita che rivela l'animo grande, la sconcertante umanità, la semplicità disarmante, il travaglio interiore, i misteriosi silenzi, le gratuite umiliazioni della più segreta delle sante moderne.

Bernardetta Soubirous nata a Lourdes il 7-1-1844 è morta a Nevers il 16-4-1879 dopo aver interiorizzato nella sua carne e nella sua vita il messaggio che aveva ricevuto e comunicato al mondo. Dopo le 18 apparizioni (11-2 - 16-7-1858) ha reso testimonianza a Lourdes per otto anni e poi si è chiusa per sempre a Nevers, semplice suora aiuto infermiera, per l'adempimento del messaggio.

Alla funzione lourdana che abbiamo celebrato alle ore 16,15, dedicata in particolare ai malati del corpo e dello spirito, è stata espressa la fraternità della fede da cinque rappresentanti scelti tra i presenti e di svariata provenienza: milanese, torinese, veneziana, ligure e pugliese. All'insegna della LUCE che è Cristo, divin Figlio di Maria, accesero le loro candele alla grotta per portarle all'altare, segno di salvezza, a nome e per la salute e la pace dei popoli viventi nei cinque continenti di tutta la terra.

7) CONSEGNA DELLA BANDIERA DI S. ANTONIO ABATE

« La fede e l'amore non hanno confini »

Per i Pietresi antichi, in maggioranza naviganti e quindi viventi per lunghi mesi isolati nei pericoli del mare, doveva essere spontaneo fondare una società nel nome di S. Antonio aba-

te che visse in Egitto 106 anni, padre di tutti coloro che nel deserto della terra vogliono fare una comunità di fede e di amore vivendo per lunga vita.

Quest'anno la scelta del nuovo Capitano ha raggiunto un segno provvidenziale. Nel 1980 ricorre infatti il decennale della nuova Parrocchia della Purificazione al Soccorso e la Bandiera del Santo è stata portata nel levante pietrese alle spalle del Santuario-Parrocchia, accolta, nelle meravigliose falde del Montegrosso, in casa del Rag. Italo Scrivano e della sposa Maria Angela Fazio, famiglia tra le più impegnate nei più svariati settori ecclesiali e civili.

Resterà per un anno segno di unione e di fraternità, sprone per la comprensione e collaborazione reciproca per il supremo bene religioso e civile della nostra cara Pietra. Al brindisi compito e cordiale offerto dai nuovi Capitani parteciparono, con molti soci del sodalizio, tanti parenti ed amici e il P. Cristoforo con il P. Gaetano. Ancora una volta diciamo pregando: « Pietra è una sola; non diventino mai due ».

Sull'esempio dei nostri antenati, non possiamo conoscere, se non giuridicamente e per fini pratici, alcun confine alla nostra carità fraterna. Non per nulla ho ricordato quel pomeriggio del 19 gennaio 1947. Anch'io seguivo, a piedi allora, la bandiera di S. Antonio che entrava in casa di nonno Antonio Fazio passando vicino alla Madonna del Soccorso. Ero stato invitato a fare il « panegirico » del Santo su quel pulpito che una seconda volta avrei salito, otto mesi dopo, per la festa dell'Assunta, giunto a Pietra come Viceparroco lasciando quel primo amore che per me è Montecalvo. Il giorno seguente, celebrata la messa nella cappella di S. Sebastiano nel mio Ranzi, ritornai in bicicletta alla mia prima Parrocchia, ma compiendo i 40 km. e poi la mezzora a piedi, sentivo, con un nodo alla gola, che S. Antonio segnava vicino il giorno di un distacco per un'aderenza ad un popolo più numeroso: dal montecalvese al pietrese. Ora come allora i contatti sono diversi nella modalità e nel tempo, ma restano, secondo me, intatti nella sostanza che è fede e amore reciproco.

Il Capitano uscente, Sig.ra Pina Cavallero Barbieri consegnando definitivamente il labaro benedetto proferiva queste significative parole:

« Con la Bandiera di S. Antonio trasmetto il messaggio dei nostri antichi padri: tener fede ai principi di saggezza, di prudenza, di rettitudine, di lavoro, di sacrificio, di solidarietà... Continuate con i medesimi sentimenti di chi vi ha preceduto... Saluto con commozione la Bandiera e la affido alla vostra casa, ai vostri figli e al vostro cuore ».

8) LA FESTA DELLE PRIME COMUNIONI AL PRIMO MAGGIO.

LA BENEDIZIONE DELLE CASE INIZIERA' IL GIORNO SEGUENTE.

Questi cambiamenti, di un certo rilievo, desideriamo spiegarli ai nostri cari Parrocchiani.

Anticipiamo al primo maggio le « Prime Comunioni » per facilitare la partecipazione al raduno delle Confraternite Liguri, che si terrà a Milano Domenica 6 Maggio. Andremo con la nostra rinnovata congregazione di S. Caterina, che per la prima volta della sua plurisecolare storia, uscirà da Pietra per portare il suo artistico Crocifisso, e per andare molto lontano, nel grande Duomo Milanese.

Così i fanciulli delle terze classi si incontreranno con GESU' proprio in bella coincidenza con la FESTA NAZIONALE DEL LAVORO ed insieme col primo giorno del mese Mariano dedicato a S. Giuseppe lavoratore.

Così pure il mistico spotalizio con GESU' dei nostri circa 70 fratellini, in questo giorno particolare, sarà più libero come orario (ore 10) e non impedirà più il normale svolgimento delle liturgie domenicali.

* * *

Anche il rinvio della BENEDIZIONE DELLE CASE al 2 maggio è concatenato con lo scopo di far meglio il catechismo e quindi la stessa celebrazione dei novelli comunicandi.

Così, anche Don Pino potrà prima visitare le famiglie a TOVO e preparare la festa della Madonna delle Grazie.

Il nuovo calendario renderà meglio organizzato e continuo il procedere delle benedizioni.

Sarà possibile, almeno in queste cose che riguardano la comunità ecclesiale, trovare la convergenza e il parere favorevole di tutti? Sarebbe un miracolo!... E vale la pena di crederci ancora.

UN CONTRIBUTO!

Tu, lettore che in questo momento ci leggi, ci dai già un tuo aiuto, un tuo contributo... oltre a ricordarti nuovamente di rinnovare al più presto il tuo abbonamento... ti ricordiamo anche, se tu vuoi COLLABORARE con la redazione o vuoi scriverci, che noi siamo a tua completa disposizione... Città di Pietra Ligure è della « comunità pietrese »... e come tale uno strumento di « dibattito e informazione » accessibile a tutti.

la redazione

PENSIERI E PAROLE

Pubblichiamo con piacere una poesia del poeta « Barba Bianca » che lui stesso dedica al Cav. Giacomo Accame (presidente del Centro Storico Pietrese) del quale segnaliamo di seguito la recensione dell'ultimo Libro.

Il tuo libro... nuovo
parole al sole
come le viole
parole curiose di altri tempi
una vetrina piena di ricordi
una vetrina con tanta fantasia
tanti quadretti al sapore di mare
tanti quadretti al profumo della riviera
parole di pria...
Un colore di vita del passato
una collana del mare
da leggere senza dimenticare
prova anche tu... è delicato!

Il barba bianca - marzo '79

Centro Storico Pietrese: associazione culturale

L'ANGOLO

La « Collana Storica » di recente si è arricchita di un nuovo volumetto uscito a cura del Centro Storico Pietrese e scritto dal Cav. Giacomo Accame.

Il suo titolo « Curiosità Pietresi d'altri tempi » dice molto, la sua lettura ancora di più.

Grazie all'autore possiamo rivivere il nostro passato e fissare quanto si starebbe per dimenticare.

I brevi cenni storici introducono bene la presentazione di questo opuscolo e, a puntale, ci fanno sapere tutto il « trascorso » della nostra città.

La chiara parola rende comprensibile a tutti ogni argomento trattato, e, la perfetta traduzione del dialetto ci fa ricordare che forse lo stiamo dimenticando. I fatti ed i personaggi sembrano ancora lì, proprio lì appena girato « l'angolo ».

Tino Paccagnella

TURISMO PARROCCHIALE

GITA IN GERMANIA OCCIDENTALE BERLINO EST E OVEST

Pietra - Monaco - Berlino - Amburgo - Essen - Colonia - Friburgo - Pietra
Dal 16 al 29 settembre 1979

Sarà un viaggio di 14 giorni e con pernottamenti di 2 e 3 sere nel medesimo hotel.

Della Germania si parla molto, ma in realtà è poco conosciuta, spesso è più ammirata che amata, più temuta che avvicinata. La nostra gita vorrebbe favorire la reciproca conoscenza dei popoli e quindi promuovere la fraternità e la pace con l'unione europea.

Visiteremo un paese di vaste dimensioni e di grandi tradizioni di civiltà e di arte. La storia d'Europa è ruotata tutta, nell'incontro o nello scontro, nei due fondamentali elementi della romanità e del germanesimo.

Scoperte turistiche, ricostruzioni belliche, efficienza industriale, muro di Berlino, cultura e religione con Fulda, « città santa », culla del cristianesimo d'oltralpe. Viaggio interessante per tutti e necessaria preparazione per entrare nelle altre nazioni dell'Est europeo, Polonia compresa.

In due settimane percorreremo due volte in senso verticale questa terra estremamente varia e composita. Dall'Alpi ad Amburgo, porto tra i più grandi del mondo a 120 km. dal mare del Nord, toccando i punti estremi ad ovest ed a est: dal Reno

(Colonia - Bonn ecc.) a Berlino. Monti, pianure, foreste, paesaggi e città, realizzazioni di opere e di attività, usi e costumi, ci faranno scoprire e gustare cose antiche e cose nuove, forse impensate, che ci faranno ritornare rinnovati e soddisfatti.

* * *

Il programma dettagliato sarà presentato in seguito e personalmente a quanti vorranno gentilmente fare subito la prenotazione. La quota è di L. 350.000 di cui 50.000 all'iscrizione. Tutto compreso: trasporto in pullman, guide, hotels, pasti. Salvo imprevisti che verranno notificati.

--- **DATI - STATISTICHE** ---

STATISTICHE ANNUALI ECCLESIALI DEL 1978

Parrocchia di S. Nicolò

Battezzati	59	(1977: 62 - 1976: 64)
Defunti	62	(1977: 56 - 1976: 40)
Matrimoni	17	(1977: 22 - 1976: 22)
Sposati fuori	20	(1977: 29 - 1976: 20)
Cresimati	80	(1977: 69 - 1976: NO)
Neo-Comunicati	63	(1977: 64 - 1976: 73)

Comunioni

ricevute	118.000	(1977: 96.000 - 1976: 93.000)
Ostie grandi	2.500	(1977: 2.500 - 1976: 2.750)

Parrocchia del Soccorso

Battezzati	57	(1977: 52 - 1976: 47)
Defunti	39	(1977: 25 - 1976: 23)
Matrimoni	12	(1977: 21 - 1976: 10)
Cresimati	56	(1977: 44 - 1976: 38)

STATISTICHE ANAGRAFICHE DEL COMUNE

CALCOLO ANNUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

NATI	M. 52	(1977: 64 - 1976: 57)
	F. 57	(1977: 54 - 1976: 72)

119	118	128
-----	-----	-----

MORTI	M. 77	(1977: 63 - 1976: 60)
	F. 55	(1977: 46 - 1976: 49)

132	109	109
-----	-----	-----

IMMIGRATI	M. 230	(1977: 184 - 1976: 206)
	F. 250	(1977: 202 - 1976: 225)

480	386	431
-----	-----	-----

EMIGRATI	M. 134	(1977: 160 - 1976: 175)
	F. 153	(1977: 162 - 1976: 168)

287	322	343
-----	-----	-----

DIFFERENZA TRA NATI E MORTI

M. - 25	(1977: + 1 - 1976: - 3)
F. + 2	(1977: + 8 - 1976: 23)

Totale	- 23	9	20
--------	------	---	----

DIFFERENZA TRA ISCRITTI E CANCELLATI:

M. 96	(1977: 24 - 1976: 31)
F. 97	(1977: 40 - 1976: 31)

193	64	62
-----	----	----

INCREMENTO TOTALE

anno 1978: 170 (1977: 73 - 1976: 108)

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31-12-1978

Maschi	4.788	(1977: 4.417 - 1976: 4.692)
Femmine	5.362	(1977: 5.263 - 1976: 5.212)

10.150	9.980	9.907
--------	-------	-------

FAMIGLIE RESIDENTI

Nel. 1978 N. 3.529 — Nel 1977 N. 3.464 — Nel 1976 N. 3.414.

--- **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE Gennaio - Febbraio 1979** ---

Battesimi N. 7

Casella Sonia di Vincenzo e di Nigro Ornella il 7-1-79;

Massa Matteo di Aldo e di Faccio Giuliana il 7-1-1979;

Bonsignorio Davide di Franco e Bianchelli M. Rita il 21-1-1979;

Ottone Dario di Ivo e di Bonanni M. Antonietta il 4-2-1979;

PUBBLICITA'!!!

Tutti coloro che vogliono pubblicizzare il loro prodotto o la loro attività (o altro) possono farlo liberamente.

Per INFORMAZIONI rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale, in via Matteotti, 8; oppure telefonare al 647.017.

Briozzo Francesca di Ugo e di Ravera Cesarina il 4-2-1979;

Micheli Manuela di Giorgio e di Scasso M. Emilia il 4-2-1979;

Vadora Enrico di Gian Carlo e di Turchetto Pier Giuseppa il 4-2-1979.

Defunti N. 6 (+ 2 di dicembre)

Massone Dario a. 62 il 18-12-1978;

Pirovano Angelo a. 70 il 28-12-1978;

Bergamaschi Guglielmo a. 85 il 9-1-1979;

Fiallo Carolina Maria a. 74 il 31-1;

Tosi Caccini Cesarina a. 82 l'8-2;

Macarro Luigi Carlo a. 86 il 13-2;

Cattaneo Bernardo a. 68 (a Torino) il 15-2;

Ravera Bernardo a. 75 il 25-2.

Matrimoni fuori Parrocchia nell'anno 1978 N. 19

Per DIRITTO (sposa di altra parrocchia)

Ghione Mauro e Pigrino Franca il 19-2 a Cannelli;

Boltaro Fedele e Zunino Paola il 22-1 a Gorra;

Maculotti Pietro e Roba Clara il 23-7 al Soccorso;

Obbia Ercole e Enrico M. Grazia il 12-10 a Solva;

Borelli Natalino e Artemisia Anna il 21-10 a Magliolo;

Scovazzi Stefano e Papone Nicoletta il 7-12 a Garlanda;

De Vecchi Renzo e Puppo Luisella - per LICENZA (sposa della parrocchia a LOANO);

Pirolini Serafino e Salvati Rosa il 11-3 al Soccorso;

Cardinale Francesco e Paruggia Franca l'8-4 al Soccorso;

Demicheri Gian Carlo e Ascanio Caterina il 16-4 a Balestrino;

Barbera Mario e Mondani Cesarina il 20-5 a Ranzi;

Oliveri Ezio e Oggiano Giovanna il 4-6 al Soccorso;

Vialardi Cludio e Pastorino M. Angela il 4-6 al Soccorso;

Biale Stefano e Fadda Rosaria il 1-7 Santuario Del Deserto;

Olivieri Aldo e Perata Gabriella il 16-9 al Soccorso;

Gavalla Renato e Lamera Anna il 16-9 a Toirano;

Illiano Ciro e Cauteruccio Santina 31-10 Verrezzi;

Nario Bruno e Puppi Piera il 10-12 a Magliolo;

Civello Corrado e De Andreis Antonia il 23-11 a Monticello.

L'AVVENIRE IL GIORNALE DEI CATTOLICI

L'AVVENIRE, non è un settimanale, ma un quotidiano, il quotidiano di noi cattolici.

LO TROVI TUTTI I GIORNI NELLE EDICOLE, anche con DUE PAGINE REGIONALI e con notizie e servizi della zona di Pietra Ligure.

Anche l'AVVENIRE può contribuire al « tuo AVVENIRE » di Cattolico e di cittadino. Leggilo...! Per informazioni tel. 64.70.17 (ufficio parrocchiale).

SIAMO IN RITARDO

Quando una rivista giunge ai lettori con un grosso ritardo, sono poche le scuse che si possono trovare.

Nel nostro caso, vi diciamo molto semplicemente ed onestamente, che il tempo c'è un po' mancato in questi ultimi mesi. Città di Pietra Ligure, con altri e bassi, più o meno frequentemente è sempre giunta ai suoi lettori, e questo numero vuol essere l'ennesima conferma che la nostra volontà è di proseguire questo « contatto » periodico con chi legge.

Non vi facciamo neppure nuove promesse o propositi. Prima di fare grossi programmi troppo spesso utopistici, vogliamo dimostravi che con la nostra buona volontà, si vuole arrivare ai fatti.

Nel ringraziarvi per il vostro continuo contributo di lettori, nel ricordarvi che il rinnovo del VOSTRO ABBONAMENTO è importantissimo per un futuro più attivo della rivista, vi diamo appuntamento per il prossimo numero, il più presto possibile.

La redazione

FOTO SIGNIFICATIVA

ARRIVEDERCI E... BUON LAVORO



In questa immagine si racchiudono molteplici significati, c'è infatti il tema di fondo della nostra rivista: « l'informatore parrocchiale e civico ».

Un arrivederci dunque a Don Mario Sirio (a sinistra) che con il fratello gemello, Don Emilio, ha lasciato la parrocchia di S. Bernardo in Ranzi per spostare la sua attività di pastore nella vicina Borghetto.

Un ARRIVEDERCI, che è anche un ringraziamento per la sua attività di pastore nella comunità di Ranzi e quella pietrese in genere.

Buon Lavoro pastorale è invece l'augurio che tutti noi facciamo al nuovo parroco di Ranzi

Don Mauro FARRUGIA (non immortalato nella foto).

L'augurio di buon lavoro è anche esteso al nuovo sindaco di Pietra, Giacomo Negro (al centro in secondo piano), già esperto nel mestiere del primo cittadino.

Un arrivederci, al dott. Nicolò Tortarolo (dietro a Negro nella foto e nelle prospettive...) che ha guidato la giunta negli ultimi tre anni di amministrazione a Pietra.

A destra nella foto, accanto al prevosto, il priore segretario del priorato di Genova, Giuseppe Caserato.

L'immagine è stata scattata (foto Guggi-Aerre) il giorno di S. Nicolò (quello estivo).

Anno XXX — N. 227 Marzo-Ottobre 1979

Duecentoventisettesimo numero di « Città di Pietra Ligure ».

Hanno collaborato: Mons. Luigi Rembado, Don Carlo Lamberlo, Marco Gavioli, Paola Nan, Consiglio della Confraternita, Rappresentanti Acli e Augusto Rembado.

L'ABBIAMO VISTA?

L'altra faccia dell'estate!

Fermo Politico-amministrativo — Record turistico — Servizi e disservizi — Rilancio dell'uomo come soggetto attivo, al servizio della comunità!
di Augusto Rembado (Gugli)

Le elezioni politiche amministrative con il nuovo esecutivo e la stagione turistica da record, sono i due avvenimenti più significativi che ci hanno visti tutti, direttamente o indirettamente protagonisti, in questi ultimi 5 o 6 mesi.

Il voto del 3 e 4 giugno scorso, conseguenza finale di un lungo fermo amministrativo, non ha apportato sostanziali modifiche al quadro politico Pietrese.

Il rapporto di forze fra sinistra (Pci — Psi — Psdi) e centro destra (DC — Liberali e democratici) è rimasto invariato, anche se una soluzione « politica » c'è stata, con il mutato atteggiamento socialdemocratico che ha determinato una maggioranza « centrista » (DC — Liberali e democratici e Psdi) con la sinistra all'opposizione (Pci — Psi).

La stagione turistica, da record, ha confermato in pieno che i turisti continuano, malgrado tutto, a scegliere Pietra Ligure per le loro vacanze.

C'è però un elemento di fondo che collega direttamente questi due fatti, che forse molti di noi stanno dimenticando. Per oltre un anno l'amministrazione pubblica (la giunta in « crisi » prima, e il commissario prefettizio poi) si è fermata, congelando quelle che erano le opere in programma, e rinviando e ritardando quelle che sono le scelte di fondo per una programmazione razionale di recupero e rilancio del territorio (il piano regolatore generale innanzi tutto). Ci sono colpe precise e motivazioni, spesso legate ad alchimie politiche e posizioni demagogiche, di questo « blocco » all'attività pubblica Pietrese: 12-14 mesi di paralisi dell'attività amministrativa, non sono pochi per il periodo di generale crisi economica, e per il particolare momento che sta attraversando Pietra Ligure. Ad ogni cittadino la valutazione, nella sua piena autonomia di giudizio.

Parallelamente ad un boom di presenze turistiche, sono cresciuti, a tratti inquietantemente, i problemi di sempre, dell'estate Pietrese: carenze nei servizi: acqua potabile, rete fognaria, posteggi, viabilità in genere, pulizia, strutture sportive e problemi per le spiagge ad iniziare dal progressivo assottigliamento, per l'erosione marina, dell'arenile. Molto spesso però si trascurano altri « difetti » altrettanto rilevanti.

Ci si dimentica infatti, dell'ospedale S. Corona (oggi « Ospedali riuniti di Pietra e Finale

Ligure ») in attesa di una definitiva ristrutturazione e inserimento organico nell'unità sanitaria locale, a superamento degli attuali disservizi. Il S. Corona è in pratica un esempio lampante « dell'altra faccia dell'estate ».

Nel periodo giugno - settembre il lavoro del personale medico e paramedico viene ad essere triplicato o quadruplicato in considerazioni della gran massa di persone (70 mila circa ad agosto) che sono ospiti di Pietra Ligure.

Oltre a tutte le località limitrofe, incidenti stradali, annegamenti, malori... sono tutti elementi che l'estate ci porta, e che le nostre strutture sanitarie debbono sopportare. Se dunque la ricettività alberghera e dei residences, nonché e soprattutto delle « seconde » case » è ad un buon livello almeno numericamente (Pietra Ligure, da quest'anno località di prima categoria, è in tal senso una delle più fornite del ponente Ligure), altrettanto non si può dire delle strutture e infrastrutture.

Una località turistica (purtroppo Pietra Ligure è ormai solo questo, visto il progressivo declino dell'agricoltura e la crisi perenne dell'unica fabbrica di una certa consistenza lavorativa, il Cantiere Navale) deve saper offrire oltre che alberghi, case, negozi, sagre e festival (quest'ultimi peraltro da rivedere in modo più razionale) anche quei servizi essenziali.

Ma — si chiedono spesso gli amministratori e molti cittadini — ha senso mettere assieme tanti servizi per 3-4 mesi all'anno, quando poi Pietra Ligure dalle 60-70 mila persone scende mediamente per il rimanente periodo a circa 15-20 mila? Ma — ci chiediamo noi — chi ha voluto arrivare a questo? Chi ha dato slancio all'edilizia senza assicurare i servizi in modo razionale? Chi, in pratica ha portato Pietra Ligure ad avere quasi un'unica attività produttiva in attivo? È pur vero che del « senno di poi sono piene le fosse », ma il nostro non vuol essere un'indiscriminato « j' accuse ».

La realtà oggi è questa: « l'altra faccia del turismo » (quella dei disservizi e delle strutture mancanti non è di certo rassicurante, e in tal senso, tanto per ritornare alla nostra premessa, il fermo amministrativo non ha giovato.

C'è anche chi ci dirà, che questi problemi non sono poi solo di Pietra, ma abbiamo già avuto modo di ribadire che con il « mal comune mezzo gaudio » non si arriva a delle so-

luzioni; eventualmente è «con l'impegno comune che mezzo lavoro è già fatto», e qui ci riferiamo a tutti quegli organismi ed enti pubblici al di sopra dell'amministrazione comunale (comprensori amministrativi, comunità montane, provincie e regioni) ancora lontani da una efficace programmazione capace di ridare slancio e linfa nuova all'attività produttiva. Anche di questi organismi l'incapacità delle basi è la causa di fondo della lentezza con cui si muove.

Al di là delle polemiche e delle posizioni di parte, è l'individuo, il cittadino e l'essere umano che dev'essere soggetto e non oggetto, nucleo attivo, non strumento, di un recupero e rilancio di quei valori di fondo. «Guardiamo quello che ci unisce non quello che ci divide»

(Giovanni XXIII) e «spalanchiamo le porte a Cristo senza paura» (Giovanni Paolo II).

Questo ci hanno ricordato due grandi Papi, ma purtroppo le nostre porte troppo spesso restano chiuse, la paura ci trattiene, quello che ci unisce ci costa sacrificio. E solo finalizzando il nostro piccolo impegno quotidiano, (come amministratori, come lavoratori, come cittadini) alla rivalutazione dell'uomo come soggetto al servizio della comunità, che questi problemi e le diatribe, possono e debbono lentamente superarsi; per arrivare sempre più vicino all'«incontro ravvicinato» con colui che è in ogni momento in mezzo a noi, sia che si faccia del turismo, sia che si esprima un voto, sia se si scrivono queste righe, che avete avuto la pazienza di leggere.

PASTORALE

Quotidie morior = Tutti i giorni muoio

Non si tratta solo di quella «sorella» che biologicamente ci coglie alla fine della vita terrena, ma di quanto a questa ci porta, o almeno ci richiama, per superarla.

Come il corpo anche il nostro spirito ha deterioramenti e ricuperi, alti e bassi. La marea umana, sia personale che familiare e sociale, concretamente ed universalmente sorreggia i trionfi, e, molto più spesso, annega nella debolezza e negli insuccessi di ogni genere. Le crisi ed il malessere privato e pubblico sono infiniti.

Chi ci salverà dallo sfacelo presente e futuro?

Tagliamo corto ed andiamo al nocciolo. Solo l'assoluto, colui che S. Francesco chiama «l'Infinito Ben», può tirarci e tenerci su. Mi sembra che l'uomo del duemila stia spingendosi in questa direzione, nonostante le idee balzane ed i comportamenti calanti a bomba atomica. Quanto semina e raccoglie Papa Wojtyla in Italia e nel mondo non è che un segno di quanto bene l'uomo può fare, con Dio, per tutta l'umanità.

È necessario un «digluno» di terra per lasciare più spazio al pasto divino. Bisogna affrontare il nuovo libro della fede «Catechismo per i giovani: Non di solo pane...» per poter salire idealmente al III secolo e vivere le «Confessioni» di S. Agostino: Signore ci hai fatti per te ed insoddisfatto è il nostro cuore finché non riposa in te». Allora si potrà dire con l'ardore di Paolo convertito: «Che devo fare, Signore?» e, con Maria, siglare il più importante dei SI: «Sia fatto di me secondo la tua Parola».

Ma dobbiamo morire ogni giorno al nostro egoismo e alla nostra indifferenza. Per grazia, il Mistero pasquale di Cristo, che è la sua bea-

ta passione, morte e risurrezione, si può e si deve estendere a noi per farci diventare sempre più Vangelo vivo, Pasqua di gioia da annunciare ai fratelli.

Tra le cose che ci fanno «morire» ci sono le inadempienze, che pur non costituendo peccato, portano a me il più grosso dispiacere nella vita e nella pastorale pletrese. Sono impegni insoddisfatti verso la comunità; soluzioni di problemi e di opere lasciate incomplete o arrivate in ritardo; persone, o gruppi, apparentemente quasi abbandonati e che solo per sommo rispetto non levano il loro lamento.

Anche qui togliamo il velo e non giuochiamo a nascondino o al rimbalzo della palla che scotta.

Come Parroco e quindi in prima persona, mi riconosco mancante, per esempio, in tre importanti settori: Bollettino, Consiglio Pastorale e resoconti finanziari.

Affermo quello che in sede di assemblea ho dichiarato: Tutto per me è questione di tempo. Lo dico in coscienza davanti a Dio e al mio popolo, sperando di essere creduto dai miei Parrocchiani e cortesi lettori. Anche se le ore di lavoro sono moltissime e quelle di riposo sono poche; non solo non si riesce a tutto, quello è più che naturale quasi normale, ma purtroppo non si riesce neppure in quello che è considerato essenziale alla propria missione. Pur essendo un fissato ottimista, mi dichiaro ormai impossibilitato, da parte mia, a recuperare certe situazioni per ritornare, come sul dirsi, a galla.

Con questo non voglio lanciare la spugna, ma, con rinnovato impegno, riprendere il buon

combattimento. Non cerco nè compatimento nè applausi. So che molti laici sono vicini a noi Sacerdoti, e che la grazia del Signore è con tutti noi.

Rinserriamo le file, rimbocchiamo le maniche e lavoriamo di più per la comunità, e con più fede ed amore.

Da parte mia propongo di sollecitare meglio la collaborazione e di lasciare da parte quanto non si può sostenere, sia per i limiti personali, sia del tempo a disposizione. Tutto nel-

l'unità e nella libertà. Non ho da rimproverarmi: di non aver lasciato fare, o, di aver rimproverato chi ha fatto, tra il clero come nel laicato.

E il tutto compiamo per ottenere una buona evangelizzazione nella prossima MISSIONE POLARE che andremo a preparare ed attuare nel 1980-81, dieci anni prima del secondo centenario della nostra cara e bella chiesa parrocchiale.

Il vostro Don Luigi Rembado

PRIMO AVVISO PER L'ANNO SOCIALE 1979-1980 (A.C.)

Incontri associativi e parrocchiali del giovedì (ore 21)

Ai Soci dell'Azione Cattolica e a quanti sentono il desiderio di dare alla nostra Comunità di S. Nicolò una nuova mentalità parrocchiale e ai Membri del Consiglio Pastorale eletti nel 1973.

Con giovedì 11 ottobre sono ripresi gli incontri settimanali di spiritualità e di pastorale. Ogni avvio di anno associativo è sempre, per ciascuno di noi, il rinnovare un'adesione interiore convinta ed entusiasta, una disponibilità piena e senza riserve.

Desideriamo far rilevare che non si tratta soltanto di una esigenza che sgorga dal fatto di aver scelto e di vivere l'AZIONE CATTOLICA come vocazione, ma di risalire ancora più a monte di ogni movimento ed associazione di apostolato, per arrivare alle origini e alla pienezza ecclesiale locale, alla via maestra e fondamentale della salvezza: la PARROCCHIA-LITA.

Con la vocazione battesimale apparteniamo, infatti, alla prima, anche se la più piccola comunità della Chiesa: la Parrocchia. Si tratta di sentirci tutti missionari, perchè profeti, con il dono del sacerdozio regale, come veri figli di Dio.

Ora, si tratta di porre la nostra Parrocchia IN STATO DI MISSIONE. E ciò non con discorsi di buone intenzioni, nè con servizio vago e generico, ma con scelte concrete d'incontri capaci di scuotere la pigrizia, di alimentare la coscienza di evangelizzazione e missionaria, di generare il dovere della responsabilità, meglio, corresponsabilità pastorale vissuta ogni

giorno, di creare una nuova mentalità parrocchiale.

Perchè ciò avvenga, ci vogliamo incontrare — in particolare giovedì 18 c.m. — per prendere impegni concreti ed articolati, incentrati su tre scelte basilari:

Vivere il Vangelo = Concilio oggi. Come?
Rinnovare il Consiglio Parrocchiale
Prepararci alla missione popolare per il 1980-81

Sapendo che siamo deboli e che il cammino non è facile, specialmente per la mancanza di tempo più che di buona volontà, invitiamo a pregare, con grande speranza, unendoci al gruppo dei laici che ogni giorno, dopo la Messa vespertina, celebrano la Liturgia delle Ore, mentre fissiamo un'impegno comunitario a breve termine: la convocazione dell'Assemblea Parrocchiale, entro dicembre.

L'A.C. parrocchiale nel 1968 aveva celebrato il Ventennale suo in quella che ora è diventata la sede plurivalente chiamata « Auditorium La Pietra ». Oggi trascorsi ormai 10 anni dai nuovi statuti nazionali, sentiamo il bisogno di un rilancio, lavorando con fiducia là dove siamo piantati, per il Regno di Cristo, nella Comunità parrocchiale. Come già chiedeva San Paolo: « Non stanchiamoci di fare il bene; se, infatti, non desistiamo, a suo tempo mietteremo ». (Gal. 6,9).

In attesa Vi salutiamo con grande affetto fraterno.

Il Parroco con i Confratelli
— I Laici più responsabili

«CITTA DI PIETRA LIGURE» è da questo numero seguita dalla nuova denominazione: «GIORNALE DELLA COMUNITA CRISTIANA di S. NICOLÒ» Informatore Parrocchiale e Civico nella Vita Pietrese.

IL GIORNALE è dunque «DELLA COMUNITA» che deve contribuirvi con le sue idee, i suoi stimoli, i suoi suggerimenti, i suoi abbonamenti!!!

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE C.P.Pa San Nicolò in Pietra Ligure

A) Crisi molto diffusa del C.P.Pa.

Anche i C.P.Pa della chiesa italiana e mondiale sono andati in crisi. Tra essi, lo diciamo a malincuore, c'è anche il nostro.

Tre affermazioni riassumono la totalità. Il Regno, quindicinale di Bologna edito dai Dehoniani al N° 382 del 1-10-78 dice « I C.P.Pa. nacquero quasi subito dopo il Concilio (2-10-1962 — 8-12-1966), ma ben presto l'entusiasmo iniziale si è stemperato di fronte alle difficoltà. Oggi i C.P.Pa. che funzionano sono pochi ».

« Il Segno » dell'Archidiocesi di Milano sembra che scriva per noi nel N° di gennaio: « Il nuovo Consiglio potrà, a prima vista, sembrare meno « democratico » del precedente... il numero elevato... non tutti gli eletti a loro agio... Ne è nato un organismo inefficiente non per incapacità di persone, ma per scarsa preparazione delle stesse alla vita parrocchiale... Si è decisa una fisionomia diversa ».

« Responsabilità » settimanale dell'A.C. da Roma scrive (19-9-1979): « Riproporre il tema dei Consigli Past... Le esperienze spesso deludenti non possono scoraggiare definitivamente. Occorre riprendere, subito il cammino, cercando di rimediare ai limiti delle esperienze precedenti... partecipazione istanza teologica... Meno democraticismo e più desiderio di collaborare... meno preclusioni ultimative e più pazienza e dialogo... precetti di una stagione di nuova sperimentazione ».

B) C.P.Pa di S. Nicolò in Pietra Ligure

Lo sguardo retrospettivo fa emergere soddisfazioni ed amarezze.

Le prospettive per l'avvenire sono: RINNOVAMENTO E SPERANZA.

Eletto per l'8 luglio, S. Nicolò, 1973, con il massimo del sistema democratico, doveva rinnovarsi dopo tre anni. In realtà ne sono trascorsi sei.

Mancanza di volontà? Forse. Cattiva volontà? Affermo di No. Intanto vediamo i lati positivi e gli elementi negativi riguardo al C. P. Pa.

1° Elementi positivi:

LO STATUTO come struttura e finalità del C.P.Pa., nell'essenziale, è risultato buono. Certe modalità invece sono risultate troppo complesse e quindi controproducenti.

L'ATTUAZIONE cioè il lavoro svolto dal Consiglio, Direttivo e Commissioni nel primo triennio è stato soddisfacente. In seguito il rallentamento ha quasi raggiunto la fermata, salvo il lavoro di alcuni membri sempre attivi.

Tra le realizzazioni ricordiamo: L'Auditorium e locali annessi — Tetto dell'Annunziata — Panche della chiesa — 2 Confessionali —

Nella spiritualità e attività di apostolato e sociocaritative: Ritiri — Cicli di Conferenze — Feste centenarie S. Nicolò — Riforma Funerali — Catechesi — Confraternita — Campo Boetto — S.C.S. Nicolò — Aiuto e Visita Bordano Friuli — Caritas e S. Vincenzo.

Ultimamente gli incontri settimanali del giovedì hanno riempito il vuoto.

2° Elementi negativi

LO STATUTO PROVVISORIO si è rivelato più laicale-giudico che familiare-ecclesiale; troppo elaborata e dispersiva l'elezione; elevato il numero dei membri; in azione frenante il numero legale.

IL FUNZIONAMENTO ha accusato ritardi nelle convocazioni; troppo poche le adunanze, specialmente del Consiglio e delle Commissioni; decrescente la partecipazione; difficoltosa l'uscita del Bollettino; ritardi nei resoconti finanziari.

Vera causa delle carenze? (Davanti a Dio!): anzitutto la mancanza di tempo, perchè in Parrocchia siamo quattro Sacerdoti (ma uno solo a tempo pieno) e perchè, (in confronto di tutta la popolazione) i laici di buona volontà sono pochi e già oberati di tante altre attività.

Rimedi? Un supplemento di anima cioè di spiritualità (ecco la grande missione) per far crescere i VOLONTARI, pronti ad un lavoro ecclesiale sodo e costante.

3) Riforma dello Statuto per il Nuovo Consiglio.

Tenuto presente quello provvisorio del primo consesso che pur ci ha sempre trovati in buon dialogo, reciproco rispetto e maturata intesa, la Comunità si dà un nuovo statuto per il Consiglio Parrocchiale nella speranza che possa essere buono e sappia « far fare » cose migliori.

NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE

(Cronaca Religiosa e Civica)

a cura della redazione

In questo numero si è voluto dare spazio praticamente esclusivo alla Cronaca Religiosa, infatti, vista l'abbondanza di materiale e di notizie da pubblicare si è scissa la nostra rubrica di Cronaca.

Nel prossimo ed imminente numero di Città di Pietra Ligure la parte Civica delle nostre notizie tornerà puntualmente.

Politica - amministrativa:

Inizio di un'amministrazione.

È iniziato da alcuni mesi il lavoro della nuova giunta municipale guidata dal sindaco Giacomo Negro, e sorretta da una maggioranza centrista (DC, Psdi, Liberali e democratici). E dunque il tempo di programma e iniziative, troppo presto per fare delle valutazioni.

In una sua recente intervista Negro ha così articolato le opere della giunta (o in programmazione o già imminenti): costruzione di un'isola per salvare l'arenile (zona bagni Flora), intervento per la rete idrica a levante con una nuova cisterna sul Monte Grosso, inizio lavori di ampliamento del Cimitero comunale, opere nella frazione Ranzi, studio per un eventuale asilo nido, rifacimento e interventi alla viabilità urbana con annessi alcuni servizi e altri ancora... inizierà fra l'altro a gennaio l'iniziativa «della settimana delle spese».

Cantieri Navali:

Situazione eternamente incerta, e d'attesa.

Del Cantiere di Pietra pensiamo proprio di aver già detto tutto. (Nel nostro precedente numero vi abbiamo proposto un articolato Dossier) La situazione a metà novembre è di attesa per diverse scadenze importanti (piano di settore della cantieristica, proposte del Cipi al Governo) mentre c'è in fabbrica (296 dipendenti di cui 40 ancora in cassa integrazione) la generale mobilitazione; com'è noto infatti la Gepi ha proposto al Cipi la chiusura del cantiere.

Notizie religiose che non devono passare (Premessa)

Ci sono delle notizie che non diventano mai stantie. Sono quelle che hanno toccato il cuore. Esse mantengono la loro freschezza essenziale e spesso, a distanza di anni, producono una vera reviviscenza di sentimenti nelle persone e nelle comunità che ne ricordano l'annuncio.

Il notiziario religioso, è, in questo, emblematico, perchè in esso è Dio stesso, infinito

Amore, a toccare il cuore degli uomini. Il Vangelo è la novella, eterna notizia di Lui, che ci vuol bene.

Prendete, cari lettori, questa cronaca, che non sa di «sacrestia», ma che esalta il profumo che Dio fa sgorgare dai Fiori più belli, che sono i suoi figli, nel giardino della sua Chiesa.

Non solo arte...

Via della Croce di Gesù e del suo Discepolo

L'arte e la fede di Dely Potente dona un capolavoro alla nostra chiesa.

La Quaresima 1979 resterà indelebilmente legata alla più recente opera della pittrice pietrese. Le 14 fondamentali tappe dell'apostolato terreno di Gesù di Nazaret, dal Battesimo alla sua beata Risurrezione, sono sotto il fuoco della contemplazione regale del vero discepolato cristiano.

I 14 dipinti sono un Vangelo parlante, che, dalle finestre degli occhi entra, se fissato con serenità e serietà non ignara, nell'anima, la conquide e la entusiasma alla sequela del primo e grande Salvatore.

Difficilmente una persona può fare un dono più grande alla sua Comunità parrocchiale del presente e dell'avvenire.

Il nostro grazie è stato piccolo, ma diverrà grande nella preghiera e nel bene, che, questi quadri della Rivelazione divina e della fede e dell'arte umana, porteranno alle presenti e future generazioni.

Siamo riconoscenti anche ai giovani che hanno fornito gli elementi materiali per incorniciare l'opera e ne hanno, con Don Luigi, respirato ed ispirato il suo nascere ed il suo crescere fino alla pienezza.

Prime Comunioni: candore e generosità

Indovinata la data del primo maggio. Facilita la pastorale e piace a tutti. Ogni anno, dunque, nella festa del lavoro, di S. Giuseppe e all'inizio del mese di Maria, la chiesa nicola-

iana pietrese, donerà il Pane che viene dal Cielo ai suoi figliolini del terzo anno di scuola.

Quest'anno erano 76 e sono stati molto generosi. Lo spoglio del loro dono finanziario per il restauro della statua della Madonna del Rosario è stato di L. 500.500.

Le manine furono meravigliose nell'accettare all'unanimità la veste unica, segno di uguaglianza e di fraternità; anzi proposero che anche i maschietti non restino da meno. Così, per il prossimo maggio, potremo anche dire che, gli uomini in erba, saranno visti anche essi all'insegna del candore eucaristico, mariano e papale: tutti fratelli uniti nella famiglia comune: il popolo di Dio, la Chiesa, che è una, santa, apostolica, ed universale.

MASCHI N. 39

ABRUZZO Luciano — AUTIERI Vittorio — AVERSA Domenico — BELOTTI Gian Carlo — BERGAMASCHI Gian Luca — BIANCO Francesco — BRIANO Daniele — BRUNETTO Ivan — BUZZONE Massimo — CAVIGLIA Francesco — CURCI Alessio — DAOLIO Lorenzo — D'APOLLO Ciro — FAVALI Sergio — FRUMENTO Luca — GIORDANO Antonio — ISAIA Andrea — IANUZZI Salvatore — LANFRANCO Fabio — LAUDISIO Sandro — MANITTO Andrea — MAZZOLA Marco — MAZZUCCHIELLI Alessandro — MONTORIO Luca — NARVO Pier Stefano — OTTONELLO Gustavo — PEDOTTO — Mario — PEDRINI Marco — RA-

VERA Giacomo — REBELLA Angelo — RUGGERO Luca — SEPPONE Stefano — STAGNARO Sergio — TORRI Enrico — TORRI Massimo — TOSCO Marco — VERONESE Roberto — SAVOLDI Francesco.

A Villa Costantina (6-5-1979)
TERRANOVA Fabio.

FEMMINE N. 37

AICARDI Paola — AROSTRI Elena — ATTILA Paola — BAIETTO Rita — BASEVI Paola — BONGIORNI Carolina — CARLETTO Barbara — CASETTO Luisella — COPPO Filomena — DELL'ORTO Elena — D'APOLLO Stefania — DE VINCENZI Cinzia — DI BERNARDO Emanuela — FUMAGALLI Federica — MANITTO Daniela — MONGE Sabrina — MARITANO Fulvia — MARTIRE Mariella — MONLEONE Roberta — ORIGLIO Mirella — PECCHIONI Elisa — PIZZUTI Bina — QUARANTA Alessandra — RICOTTA Giovanna — SAMMAURO Tiziana — SIGISMONDI Tamara — SPOTORNO Sara — TOGNI Daniela — URONI Antonella — VALEGA Carmen — VALENTI Silvia — VARAGLIOTTI Virginia — VIGONE Stefania — SALVA Maria Elena.

A « Villa Zaverla » (6-5-1979)
CAPUTO Alessandra — RUSSO Anna.

A Villa Costantina (1-5-1979)
TERRANOVA Elisa.

Al Duomo di Milano la rinnovata Confraternita Pietrese



Il 6 maggio a Milano si è voluto siglare definitivamente, ed a largo raggio, l'atto di rinascita della Confraternita di S. Caterina.

Trenta confratelli e consorelle col giovane priore Alessandro Marinelli, vero e primo artefice del riflusso religioso che ha rianimato l'antico sodalizio, con Mons. Prevosto ed un gruppo di Pietresi, con oltre 5.000 Liguri han-

no invaso Milano per celebrare il ventesimo Congresso delle Confraternite della nostra regione.

Il nostro « Cristo », come diciamo familiarmente e devotamente, è passato venerato ed applaudito assieme ad altri 85 portati dalle altre confraternite.

Ufficialmente era la prima volta che la no-

stra, nella pluricentenaria sua storia, usciva al completo dai confini parrocchiali. Non poteva subire un collaudo migliore.

La processione si è protratta per due ore, nel cuore di Milano, nell'imponente scenario del Duomo, attorno alla gotica cattedrale e alla immensa sua piazza.

I Milanesi, tra cui alcuni oriundi di Pietra e molti già nostri Ospiti Villeggianti, ammirati per la singolarità del corteo, di Cruci e Crocifissi, delle divise, delle insegne e dell'abilità dei portatori, commentavano, pregavano, applaudivano.

La manifestazione era iniziata con la Messa nel Duomo, celebrata da Mons. Majo, arciprete, e concelebrata da una quarantina di Sacerdoti liguri.

Le cinque navate erano gremite di Genovesi e di Ambrosiani. Essi, sebbene in mezzo ai «Cristi» e alle due archie, Assunta e S. Carlo, capolavori del genio e di pietà, guardavano all'altare dove adoravano quel Dio vero, fatto uomo, che rinnovava sacramentalmente la cena e il sacrificio del Calvario di cui, i crocifissi sono solamente una rappresentazione.

È stato un incontro davvero prezioso, tra due culture popolari germogliate da un'unico albero di pietà antica e sincera.

Due i ricordi lasciati da Mons. Majo: «La vita è cammino, siamo tutti pellegrini verso un traguardo comune: il regno dei cieli: il paradiso; in questo pellegrinaggio portiamo Gesù, il Vangelo, mentre veglia su di noi la Madonna».

Prima del commiato c'è stata la consacrazione delle confraternite alla Madre della Chiesa.

Nel pomeriggio noi Pietresi siamo saliti sul tetto del Duomo, vicino alla Madonnina d'oro e poi abbiamo visitato i principali monumenti e chiese della metropoli lombarda.

1979: TERREMOTO NELLE PARROCCHIE,

(Dopo Don Rinaldo, Don Mario, Don Emilio, Don Aurelio).

P. Cristoforo lascia la Parrocchia del Soccorso a P. Gaetano

Era nata con lui dieci anni fa, come figlia della matrice S. Nicolò, e, come una sua amata sposa, sembrava una parrocchia creata per lui, in reciproco destino di permanenza fedele, sino all'ora del cielo. La partenza invece è venuta molto prima, per un'altra tappa parrocchiale: Bordighera.

Non è, non può essere un taglio indolore, né per lui, né per noi.

Troppo buono era P. Boccardo, l'uomo del sì, a Dio e a tutti; non conosceva il no. Il suo Ordine francescano, come i suoi Parrocchiani, noi Sacerdoti del Vicariato e della Diocesi, come i fedeli di Pietra e delle sue valli, ricorderemo la sua presenza fatta veramente di pace e bene.

Personalmente posso dire che ci siamo sem-

pre voluti bene e compresi. Moltiplicando per quanto era possibile i nostri incontri di collaborazione, mai e poi mai, è sorto tra noi il minimo serezio, ma sempre un vicendevole aiuto.

Grazie, P. Cristoforo, anche se più lontani, saremo vicini con cuore.

Tra le opere realizzate ricordiamo i lavori di ingrandimento della chiesa e degli uffici parrocchiali, con il rammarico anche nostro per la ancora mancata donazione, da parte del Comune - Ospedale, delle stanzette delle «Tribuna».

Una menzione speciale merita la sua forse più travagliata creatura: il «Levante Pietrese», mensile vivace e puntuale che ha il pregio del profumo del pane di casa e della genuina passione di molti artigiani che forgiavano, come il ferro, menti e cuori.

Non è per una consegna burocratica che il timone della nave di Pietra del Levante passa nelle mani di P. Gaetano.

È un veterano, anche se giovane. Ha, come si suol dire, le mani in pasta, perchè è tra noi da 25 anni.

Non gli resta che continuare la rotta del Vangelo, con la bandiera della Madonna del Soccorso e le vele usate da S. Francesco.

Le felicitazioni per la sua nomina sono accompagnate dalle preghiere dei Sacerdoti e delle nostre popolazioni, con l'augurio di un bello, buono e fecondo apostolato.

La cosa più importante sarà di restare uniti. Come affermai 10 anni fa col predecessore, lo ripeto oggi: «Se già uniti si fa poco, disuniti si fa nulla, anzi si distrugge».

Mi auguro di cuore che anche il corso di questa seconda tappa della storia del nostro Santuario - Parrocchia, ci possa trovare, sempre fratelli, per il bene comune dei cittadini pietresi.

A Pietra per S. Nicolò l'Arciprete del Duomo di Milano

A due mesi di distanza, abbiamo goduto per la restituzione della visita da parte dell'Arciprete del Duomo milanese.

Mons. Majo ha celebrato alle 17, parlando all'omelia e poi in piazza a coinvolto tutti i numerosi partecipanti alla luce di S. Nicolò e del suo miracolo, al cammino gioioso e doloroso dietro al Cristo, al bene fisico e morale del turismo, mentre rivolgeva uno speciale saluto ed esortazione ai Villeggianti milanesi.

È stata una novità, una sorpresa quasi per tutti. Per la prima volta la nostra Confraternita ha attirato tante altre consorelle alla nostra processione.

S. Nicolò era preceduto da 21 confraternite, con i loro grandiosi «Cristi» sfavillanti oro ed argento, venute dai paesi limitrofi ed anche da lontano.

Voltri di Genova, S. Pietro di Savona, Valleggia di Savona, Bardino Vecchio, Bianchi di Loano, Ceriale, Misericordia di Albenga, An-

nunziata di Leca, Campochiesa, Zuccarello, Bastia, Garlenda, Salca, Lusignano, Villanova, Cissano, Consente, Ligo, Pieve di Teco e S. Caterina di Pietraligure, che chiudeva la lunga serie.

I Confratelli presenti erano 210. Significativa la partecipazione del Priorato della Diocesi con il delegato vescovile Don Angelo Strazzi, arciprete di Pieve di Teco e il priore Segretario del priorato di Genova, Signor Giuseppe Casareto, che ha rivolto un vibrante discorso di felicitazione ed incitamento a sempre maggior impegno per il culto, per la fratellanza, per il mondo migliore.

Il Prevosto ha ringraziato tutti i convenuti ed in particolare quanti hanno collaborato per la buona riuscita, comprese le Autorità e i titolari delle bancarelle che lasciarono libera la piazza.

Un saluto augurale ha rivolto al nuovo Sindaco, Dott. Giacomo Negro, agli assessori e consiglieri neoeletti.

La preghiera a S. Nicolò e la benedizione eucaristica, con l'attenti della Banda cittadina, ha chiuso la storica giornata, che ha fatto ricordare, ai neo novellini, le indimenticabili giornate, sulla stessa piazza, del Congresso Eucaristico diocesano svoltosi nel settembre del 1956.

Il messaggio di S. Anna arriva in provincia di Bari

Il palloncino è giunto ad Andria vicino a Barletta.

Siamo tanto felici di aver fatta felice una famiglia anche con questo semplice mezzo.

La soddisfazione quest'anno è maggiore perché, per la prima volta, anche la nostra Italia Meridionale è stata toccata. Ci sembra di intravedervi come un gemellaggio, tramite la Mamma di Maria e il nostro padre S. Nicolò, che, proprio a Bari, ha le sue ossa che trasudano manna.

Andria, città di 77.000 abitanti, dista 55 km. da Bari e solo 11 da Barletta, e quindi, da quel mare Adriatico che ci collega con l'Albania e tende verso l'Oriente e la Terra santa.

Ringraziamo il Dio dell'aria che non pensa solo ai nostri polmoni, ma anche a collegarci, con tutti i mezzi, a Lui con la preghiera, e, ai fratelli, anche più lontani, con il suo e nostro amore.

Ma ecco la preziosa lettera ricevuta, indirizzata al Parroco di Pietra Ligure

(Bari) Andria 11-10-1979
Via R. Margherita, 17

Rev.mo Padre,

solo ieri mio marito mi ha detto di aver trovato in campagna in un nostro podere, l'immagine di S. Anna da voi lanciata in occasione della festa di S. Anna.

Era appesa ad un albero. Non so che voglia significare, ma ci si prega di scrivere alla vo-

stra parrocchia e ho deciso di farlo perché sono una mamma di due bambine e ne aspetto un'altro per dicembre.

Questo arrivo dal cielo mi è sembrato di buon auspicio anche perché S. Anna è la protettrice di tutte le mamme.

Spero di ricevere una sua gradita, perché la saluto sinceramente.

F.ta Inchignolo Franca

* * *

Nella chiesa succursale dedicata a S. Anna ed a tutte le mamme del mondo, chiudevamo quest'anno, il primo decennale dell'opera, inaugurata il 27 ottobre 1968.

Per la solennità del 26 luglio abbiamo accolto, quale nuovo cappellano, Don Mauro-Domenico Ferrugia, novello arciprete di Ranzi.

Nato a La Valletta (Malta) il 22-2-1922, ha da Mons. Vescovo l'incarico di collaborare nella chiesa di questo quartiere per il bene di tutti. Anche da queste colonne giunga a Lui i migliori auguri di buon apostolato.

Il suo telefono a Ranzi è: 647.781.

Nello stesso tempo, un grazie sincero al caro Don Aurelio Rivolta per il suo saggio e puntuale servizio prestato, durato un lustro, e, precisamente dal 30-9-1974 al 2-8-1979. Egli abiterà ancora a Pietra, ma verserà totalmente il suo sempre giovanile apostolato alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Loano.

Anche quest'anno la festa si è conclusa con il trattenimento musicale in onore delle mamme e con l'omaggio floreale a quella più giovane, alla più anziana e ad una straniera.

Torino e il Piemonte protagonisti alla festa dell'Assunta

L'anno scorso eravamo a Torino per la visita alla Sindone ed abbiamo pensato di invitare un rappresentante del Clero ad una nostra festa.

Così, gli operatori della pastorale hanno la possibilità di incontrare i proprio concittadini in villeggiatura. Tutti sanno che i Torinesi, per il numero delle presenze turistiche, in Riviera, vengono subito dopo i Milanesi.

La Madonna Assunta ci ha portato un doppio regalo: uno zelante missionario, espulso dal Gana in Africa ed operante a Novara, è rimasto cinque giorni a Pietra confessando interesse giornate e presiedendo la Messa principale del mattino della festa; un confratello che ogni anno trascorre le ferie tra noi, un insegnante «ingambissima» alle scuole pubbliche di Torino, Don Angelo Perri, ha celebrato e parlato nel pomeriggio e presieduto la lunga e devota processione.

Tutti insieme abbiamo celebrato i divini misteri, nello sforzo fiducioso di fare comunione di fede e di amore; abbiamo cantato le lodi di Maria madre del popolo di Dio, che è la Chiesa di Cristo.

La torinese, cantante lirica, Silvana Gherra,

ha coronato con le sue melodie, questo semplice e grande gemellaggio che gli uomini di buona volontà sanno realizzare con le piccole, ma concrete e fraterne opere e preghiere di ogni giorno.

Senza il mare Pietra non si può pensare

Subacquei e Marinal di salvataggio in festa

Il molo, la spiaggia ed il mare sono stati il meraviglioso scenario nel quale hanno agito quelli che potremo chiamare uomini-pesce. Meritano di essere citati insieme, anche se le due manifestazioni si svolsero a distanza di tre mesi.

La singolare platea è stata la passeggiata del litorale.

L'8 luglio, festa del miracolo di S. Nicolò, patrono di Pietra e dei marittimi, si potrebbe dichiarare, festa della benedizione del mare.

È stato il gruppo subacqueo «The Shart» che ne ha fatto richiesta.

Questi ricercatori degli abissi, dopo la Messa delle 21, si portarono, in corteo, al molo, e dopo la Benedizione e la preghiera del subacqueo, deposero la corona d'alloro in fondo al mare, lasciandola illuminata, in memoria di quanti perirono immersi nelle acque.

Il 7 ottobre è stata la volta dei «Marinal di salvataggio». Questo fiorente gruppo pietrese ha pure compiuto l'analoga cerimonia,

con minore partecipazione di pubblico, data la stagione, ma con più grande spiegazione di forze e di mezzi.

La corona per i caduti veniva collocata in mare con l'elicottero dei Vigili del fuoco, mentre le motovedette della Marina Militare facevano scorta e, al sibilo delle sirene, Ufficiali e marinai si schieravano sull'attenti, mentre Autorità e popolo si inchinavano ed acclamavano commossi.

La premiazione dei «Bagnini» che più si distinsero, per aiutare e salvare le vite umane, si svolse nel salone del Consiglio comunale.

La festa si concluse con un simpatico incontro per il pranzo, al Corallo.

Ci dobbiamo complimentare per la perfetta organizzazione mentre ringraziamo quanti hanno collaborato e presenziato alla sorprendente manifestazione.

Primo merito vada al presidente, Sig. Enrico Laganà.

Nozze d'oro Sacerdotali

Il pietrese Don Carlo SCANDA, monaco benedettino di Finalpia, il 26 agosto ha celebrato il suo XXV° di Sacerdozio nella nostra chiesa, dove era stato battezzato il 27-9-1930 e vi cantò la prima Messa il 22-8-1954.

La festa è stata intima e significativa. Abbiamo presentato felicitazioni, auguri e un dono ricordo.

Ancora: ad «moltos annos!»

ESTATE TURISTICA

C'È SPESSO IL BOOM MA NON SI VEDE!

Secondo il giudizio unanime degli esperti e degli operatori del settore l'ultima stagione turistica estiva è stata per Pietra Ligure un record senza precedenti.

Dai dati ufficiali però (che pubblichiamo qui di seguito) questo «boom» è ridimensionato, anche se viene confermato il generale incremento di presenze soprattutto per i turisti stranieri. Cosa vuol dire questo? Sbagliano gli «esperti» o i dati «ufficiali» sono fasulli? E forse il caso di dire che i cosiddetti dati ufficiali, seppur esatti in se stessi, contemplano solo il movimento turistico di chi ha regolarmente pagato la tassa di soggiorno presso l'Azienda autonoma.

Logica la deduzione: sono ancora molti coloro, malgrado il controllo sia sempre più ferreo, che evadono e non pagano la tassa a con-

ferma di una malattia tipica dei nostri giorni.

I dati che vi proponiamo nello schema, sono quelli forniti dall'Azienda di soggiorno e turismo, con accanto il raffronto al 1978 che già di per sé era stato un anno turisticamente molto buono.

I dati complessivi fanno comunque segnare un calo di arrivi (oltre 3 mila e cinquecento) e un netto incremento (+ 55.000) di presenze (le giornate che i turisti hanno complessivamente soggiornato a Pietra da giugno a settembre compresi).

Da notare che da quest'anno non viene più conteggiato il movimento dell'ospedale S. Corona, questo vuol dire che da un lato gli arrivi sono stati ancora meno ma che le presenze sono cresciute di almeno 100 mila giornate.

A.R.

Pietra Ligure

Movimento turistico registrato nel periodo Giugno-Settembre

— 1978 —

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Giugno	9.155	211.034	2.236	26.015	11.391	237.049
Luglio	12.546	390.304	4.906	57.077	17.452	447.381
Agosto	13.782	553.851	3.407	49.244	17.189	603.095
Settembre	5.684	473.257	1.232	17.957	6.916	491.214
	41.167	1.628.446	11.781	150.293	52.948	1.778.739

— 1979 —

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Giugno	8.687	244.631	3.280	40.597	11.967	285.228
Luglio	10.829	408.509	3.989	60.183	14.818	477.692
Agosto	11.976	571.353	3.486	64.370	15.462	635.723
Settembre	4.691	400.668	2.177	32.704	6.868	433.372
	36.183	1.652.161	12.932	206.854	49.115	1.832.015

CRONACA BIANCA

Ovvero, i fatti che non vediamo o non vogliamo vedere, ma che più degli scandali, delle polemiche e delle corruzioni, arricchiscono il nostro spirito.

L'estate è per eccellenza una stagione confusa, sono numerosi i fatti di Cronaca Bianca (come da nostra definizione) che potremmo raccontarci. Per essere brevi, com'è nell'abitudine di questa mini-rubrica, vorremmo segnalare una lunga serie di circostanze, ripetutesi decine di volte negli ultimi mesi.

Capita a tutti di smarrire il portafoglio, un documento importante o l'orologio. Moltissimi di questi «sfortunati» hanno però ritrovato ciò che era di loro proprietà presso l'ufficio parrocchiale, questo grazie all'onestà e lo

spirito altruistico di molti cittadini pietresi o turisti, che trovati questi oggetti li hanno consegnati alla parrocchia nella speranza che il legittimo proprietario si faccia vivo.

Molto spesso, ci troviamo a possedere cose o proprietà altrui, ma quante volte le diamo al legittimo proprietario?

Quante volte noi cittadini italiani e contribuenti, portiamo (paghiamo) le nostre tasse alla comunità (versiamo e denunciando il nostro reddito con onestà)? E solo la sfiducia nelle istituzioni che ci trattiene a volte, o la nostra mano dev'essere violentata per divenire «onestà» come chi nel più piccolo gesto ha ridato al proprietario anche un semplice oggetto personale?

VUOI?

VUOI UNA RIVISTA-GIORNALE MIGLIORE?

VUOI CHE CITTA DI PIETRA LIGURE ARRIVI PIU' SPESSO?

VUOI CHE CI SIANO PIU' FOTO E NOTIZIE?

Aiutaci ABBONANDOTI PER IL TUO E NOSTRO GIORNALE (1980)

ABBONAMENTO ORDINARIO LIRE 5.000 — SOSTENITORE 10.000

RACCONTO ATTRAVERSO I SUOI OCCHI

(racconto a puntate di Augusto Rembado)

È quasi un anno che il nostro racconto non giunge a voi lettori, vi invitiamo quindi in tal senso a rivedere le precedenti puntate pubblicate sui numeri 224 e 225.

Malgrado questa lunga pausa riteniamo che questa storia raccontata con tutta semplicità possa innanzi tutto AIUTARCI a esprimere ciò che pensiamo e crediamo e possa STIMOLARVI qualche cosa di nuovo o di diverso. Nel racconto si parla di Miky Revelli (il protagonista) che ci narra i suoi 22 anni: ricchi di episodi significativi, di incontri determinanti (quello di Stefano « lo storpio » ad esempio) di situazioni che spesso tutti i giorni si ripetono anche per noi in momenti semplici, schietti, spontanei.

Miky, se ricordate, ci stava narrando quanto accadde prima del fatidico incontro con Stefano e si riferisce in particolare ad un episodio, ad un evento nuovo.

Leggiamo cosa ci dice.

3ª Puntata

... aveva deciso, noi della banda (oltre a me; Luca, Marco, Roby e suo fratello Pier Giovanni) di costituire una specie di società, quasi un racket, nel quartiere, insomma un gruppo che regolasse le attività dei giovani, tutto sarebbe dovuto passare attraverso il nostro giudizio: dalle collezioni, al permesso per accedere alla palestra del quartiere (il padre di Marco era presidente dell'apposito comitato) alle feste.

Probabilmente furono molti, forse troppi, i motivi e i fattori che influenzarono questa nostra scelta.

Il dramma fu che ci riuscimmo perfettamente: il nostro divenne un circolo chiuso, un modo drastico di emarginare i più sfortunati e i meno abbienti. La nostra ingenuità e il nostro egoismo ci avevano fatto diventare ciechi di fronte alla realtà.

Lo spirito di comunità, l'incontro quotidiano e sincero con gli altri del quartiere, andarono proprio a « farsi benedire ».

Ma questo nostro « racket » non era altro che una premessa a qualche cosa di più grave che sfociò poi inevitabilmente nel dramma.

Un giorno triste fu quando arrivò nel gruppo la droga: solo oggi capisco quanto quel giorno fu drammatico.

Sia Roby che suo fratello Piergiovanni, da tempo erano noti, almeno a noi, « spinellomani » (drogati), ma dietro a loro entrarono nel nostro giro anche Luciano e Pippo, che con la droga vivevano. La « roba » incominciò a circolare sempre più frequentemente, inevitabilmente anch'io, per non essere da meno degli altri, iniziai a « fumare » e ogni tanto scappava anche il « buco » (droga pesante).

In una fredda giornata di novembre il nostro vizio divenne tragedia.

Io e Marco eravamo nel casolare del « boschetto », chiamavamo così due alberi e alcuni cespugli, superstiti al cemento della periferia, si stava ascoltando un po' di musica. Arrivò correndo come un forsennato Piergiovanni. « Mio fratello Roby — ci disse tremolante — sta male, sta troppo male, si è bucato con una dose eccessiva ».

Piergiovanni, senza attendere una risposta

corse all'ospedale. Furono giorni difficili per tutti. In casa di Pier e Roby ci fu la rivoluzione, molti dei nostri genitori iniziarono a insospettirsi e la loro « repressione » non si fece attendere: mio padre mi proibì di vedere gli altri.

L'unico nostro collegamento era in telefono per darci notizie di Roby che era in coma all'ospedale.

Inesorabilmente venne il giorno più nero; Roby, non ancora maggiorenne morì dopo 8 giorni di coma per la forte dose di eroina.

Ci lasciava uno dei pilastri del gruppo, Roby, con le sue battute, lo sguardo penetrante e da « sballo » e il sorriso continuo.

Al funerale c'eravamo tutti, silenziosi come cani bastonati, incapaci di parlare e piangere.

Ma, come sempre succede spesso, si dimenticano gli amici anche i più cari, e purtroppo, ci dimenticammo anche dei motivi di questa drammatica perdita, e piano piano riprendemmo tutti a « flippare ».

Il boss di casa (il dott. Antonio, come chiamavo ironicamente mio padre) fingeva forse di non sapere quanto mi stava succedendo mia madre invece, era sempre più esaurita.

L'unica in casa, che era lucida e che mi capiva, perlomeno ci provava, era la « sister » Nadia. Anche per lei si avvicinavano nuovi, positivi eventi.

Dopo le feste natalizie ebbe il coraggio di portare a casa il suo Gianni (quello « dell'aborto »), stranamente il dottor Antonio non lo cacciò a pedate, come io avevo preventivato, ma lo volle ascoltare. Da quel giorno il rapporto fra Gianni e Nadia venne ufficializzato anche se erano 4 anni che filavano assieme.

« Non si parli però di matrimonio » ripeté in modo burbero mio padre. Nadia era felice, felice del suo Gianni, del suo amore, del tentativo fatto dai miei genitori per capirla.

Sinceramente provai molta invidia e gelosia per lei, del suo amore schietto, di questa gioia.

« Devi trovarti una ragazza giusta! Basta con le prese in giro o i rapporti giornalieri », mi ripeteva sempre Nadia. Ma il dramma fu che mentre per « gioco », di ragazze se ne trovavano fin troppe, quando in una « lei » si cer-

cava qualche cosa di più concreto era tutto più difficile.

Ma prima di «incontrare Stefano», prima di vedere Gesù «attraverso i suoi occhi», prima di maturare radicalmente il mio modo di essere, il mio modo di fare, il mio modo di agire, anch'io mi innamorai. A dir la verità, oggi, mi accorgo che in fondo quello non fu reale sentimento, anche perchè il mio egoismo il mio istinto, il mio voler a tutti costi una donna, mi fece provare una sensazione completamente diversa.

Fu comunque un'esperienza a dir poco scioccante, ma non mancò di farmi capire cose e problemi che oggi a distanza di tempo riesco a valutare con più serenità e obiettività.

Incontrai la mia «lei», Alessandra, cinque

anni più vecchia di me, già sposata e separata dal marito, e per giunta, con un figlio a carico.

Anche lei era il prodotto delle prime separazioni in attesa di divorzio, si era sposata giovanissima a 17 anni ma dopo i venti si accorse che quello che aveva sposato non era l'uomo della sua vita. Si erano lasciati 5 o 6 mesi prima del nostro incontro.

Lei viveva da sola con il figlio e insegnava inglese nella sezione C del nostro liceo.

Da ottobre era giunta nella nostra scuola, ma mi accorsi di lei solo più tardi.

Il nostro incontro fu veramente casuale...

Fine 3ª puntata
continua prossimo numero

GITA IN GERMANIA

« MEETING » FUORI PROGRAMMA CON IL PRESIDENTE PERTINI

Anche quest'anno gli intrepidi gitanti della Parrocchia viaggiante di S. Nicolò si sono ritrovati per realizzare un sogno creduto irraggiungibile: il giro della Germania.

Capitanati dall'impareggiabile Monsignor Luigi Rembado, abbiamo toccato i sette Länder tedeschi dalle Alpi al Mare del Nord, dal Reno a Berlino, scoprendo bellezze artistiche e naturali della Germania di cui non immaginavamo nemmeno l'esistenza.

Attraverso uno scenario naturale impareggiabile, abbellito da un sole caldo e luminoso, abbiamo visitato le più belle ed importanti città tedesche come la moderna Monaco di Baviera, Berlino, la più interessante città del mondo, la grande e popolosa Amburgo, Essen, città tipicamente industriale.

E difficile concentrare tutto in poche righe, ma certo non si possono tralasciare i momenti indimenticabili. Uno di questi è stata la visita a Dachau. In profondo raccoglimento abbiamo attraversato una stanza colma di fotografie testimonianti il passato di questo luogo ora silenzioso e lugubre.

Davanti alle bocche aperte dei forni crematori, nell'intimo di noi tutti è salito un profondo disgusto per l'uomo, per quest'uomo che ha osato porsi giudice ed esecutore, per quest'uomo che ciascuno di noi rappresenta ogni qual volta osiamo calpestare la libertà, la dignità, i diritti naturali del nostro prossimo.

Particolarmente attesa è stata la gita a Berlino Est e la visita al muro. Un muro così innocuo e ridicolo a vedersi da una parte ma così tremendamente e ossessivamente invalicabile dall'altra.

Strisce di terra minata, materiale anticarro,

cani lupo addestrati a sbranare, torrette di avvistamento sparse un po' da ogni parte.

È brutta la sensazione di sentirsi spiati, è brutto scoprirci addosso gli occhi metallici del cannocchiale puntato su di noi.

Passare la frontiera non è semplice, ma il nostro Monsignore fiducioso della protezione di S. Nicolò ci riesce. Dopo aver fatto sorridere gli arcigni funzionari della frontiera, ottiene anche il permesso di poter scendere dal pullman per celebrare la Messa nella Cattedrale Cattolica.

Durante la funzione viene spontaneo pregare per la libertà di ogni popolo e la fratellanza fra gli uomini.

A Berlino Ovest abbiamo anche un incontro con il Presidente della Repubblica Pertini. È un momento commovente e simpatico, riusciamo, con un canto, a far apparire davanti agli occhi del nostro Capo dello Stato la bella costa ligure ed il nostro Mar Mediterraneo. Monsignore non ha mancato di stupirci con due meravigliose sorprese.

Ad Amburgo ha organizzato, senza dirci nulla, un giro notturno in uno tra i primi porti del mondo, mentre ad Essen ci ha portati a visitare un magnifico e vastissimo parco a bordo di un trenino da favola.

Siamo quindi ritornati entusiasti di questa bellissima esperienza che ci ha dato modo di arricchirci e di confrontarci, ma soprattutto di portare la nostra testimonianza cristiana a tutti i nostri fratelli.

Ed è proprio questa l'importanza delle gite parrocchiali: il portare agli altri Cristo come dimostrazione di comunità attiva ed operante.

Paola Nan

MEDITAZIONI DEL GIORNO DOPO

Riflessioni in margine agli incontri quaresimali di Cultura Religiosa

« Finalmente è finita! Tiriamo un sospiro di sollievo, quel prete non ci seccherà più » « A me il Bellone non è piaciuto, però fa sempre parlare » « Sono stato veramente impressionato dalla presenza di laici qualificati » « Quante cose ho imparato nei dibattiti »...

Alcune frasi a caldo, dopo gli incontri quaresimali di quest'anno sul tema « L'individuo, la Classe sociale, il Sistema economico e la scelta di Fede ». Pareri discordi, a volte contrastanti, raccolti da un ascoltatore interessato nella pastorale della parrocchia.

Certo se si dovesse regolare la nostra attività sul successo che si può ottenere, ci sarebbe da scoraggiarsi: poche le presenze, molte le critiche. Nonostante si sia cercato di muovere persone di indubbia fede, di chiara sapienza e competenza.

Una cosa certo si può fare: domandarsi il perchè, come fece don Luigi, al termine dell'ultimo incontro.

Un tempo si diceva che i quaresimali erano di argomento troppo ristretto, sempre circoscritto ai temi inerenti direttamente alla vita cristiana, comunque inascoltati da coloro che in chiesa non ci vengono.

Beh, allora abbiamo tentato la via della catechesi indiretta: temi di attualità — vedi la coscienza europea — relatori preparati nel loro campo specifico, dibattiti nell'Auditorium « La Pietra », anziché in chiesa.

Il risultato, misurato in termini di partecipazione, non è stato però lusinghiero o incoraggiante.

Torneremo alla catechesi diretta — magari sui Novissimi — come alcuni anni fa.

Oppure dobbiamo concludere che la nostra azione è poco incisiva, che siamo incapaci di incarnare le realtà del mondo in un contesto cristiano, non siamo in grado di presentare la scelta di fede nel mondo della politica e dell'economia.

Tutte queste risposte sono possibili. A me però ne viene in mente un'altra che — in confidenza — vi vorrei manifestare.

Trovandomi in una parrocchia Inglese, l'anno scorso, fui lietamente sorpreso da un uomo, calvo, sulla trentina, che bussò alla porta della canonica. Con un forte accento irlandese, mi si presentò e mi disse: « Sono povero, ho bisogno di aiuto, ma sono Cattolico, Romano ». L'appartenenza alla comunità cattolica, romana, era per lui motivo più che sufficiente per

essere aiutato. Si sentiva parte viva, anche se bisognosa, della Chiesa.

Ora vorrei domandare a molti nostri parrocchiani se veramente potrebbero dire altrettanto. O forse perchè non bisognosi di beni materiali, essi non sentono più il bisogno di mettersi con umiltà alla scuola del Vangelo, incarnato nella realtà di oggi, e quindi disdegnano di prendere parte agli incontri, agli stimoli che la comunità parrocchiale offre?

Vorrei che tutti facessimo un serio esame di coscienza — cosa già proposta in Quaresima, è vero, ma forse qualcuno non l'ha fatta — sulla nostra apertura al Vangelo.

Singoli e associazioni dovrebbero esaminare se ogni anno di attività porta loro una maggiore conoscenza del Vangelo e una pratica più consona ad esso.

Questo infatti è il metro della vita cristiana. Non ce ne sono altri. Lo vorrei dire a tutti e in modo chiaro.

Mentre ci pensiamo su, sarei grato a tutti coloro che volessero proporre forme nuove — o vecchie — di catechesi quaresimale.

Nell'amicizia di sempre e nella carità del Vangelo

don Carlo

Nota: Anche se in ritardo abbiamo ugualmente pubblicato il commento agli incontri quaresimali del marzo scorso.

Don Carlo nella sua « meditazione » va oltre la cronaca spicciola e lancia tra l'altro un invito, nell'amicizia, per suggerimenti e critiche in vista dei prossimi incontri quaresimali di catechesi.



PRESENZA CATTOLICA

A.G.E.S.C.I. (Associazione guide e scouts Cattolici Italiani).

A.C. (Azione Cattolica).

G.G.R. (Gruppo giovani Ranzi).
Confraternita.

A.C.L.I. (Associazione Cattolica Lavoratori Italiani.)

1) G.G.R.: Anno Nuovo.

È ripresa a settembre l'attività del GGR: feste, gite, iniziative varie, incontri periodici al lunedì. E circa 2 anni che Gruppo Giovani Ranzi, si è costituito alla ricerca di un nuovo modo di confrontarsi, di fare comunità, per trovare un'alternativa a certi divertimenti.

Malgrado le difficoltà un dato positivo emerge: in questi ultimi anni, mai a Ranzi un gruppo Giovani, di circa 30 componenti, è riuscito a rimanere « in attività » per più di 2 anni.

Quest'anno sociale che inizia è dunque un po' l'anno della Verifica che coincide con l'arrivo del « FRATELLO DON MAURO » il nuovo parroco.

Un benvenuto al nostro NUOVO PASTORE, e un grazie a chi ci ha lasciato e guidato prima di lui, Don Mario e il gemello Don Emilio.

A.R.

AGESCI = « Giornata di Servizio » al Campo Estivo

Il Campo Estivo degli Scouts si è svolto quest'anno in Toscana, a pochi chilometri dal Passo del Cerrito. L'attività è stata impostata all'insegna dell'autogestione e il risultato si è rivelato più che soddisfacente.

Si sono svolte, come sempre, attività tecniche e di vita all'aria aperta. Un'esperienza entusiasmante è stata quella di dormire una notte senza le tende, a pieno contatto con la natura.

Si è instaurato un rapporto di amicizia con il paese vicino, Sassalbo, al quale abbiamo dedicato la « Giornata del servizio » mettendoci a completa disposizione della popolazione per qualsiasi tipo di aiuto.

Abbiamo inoltre sperimentato, al campo, la tecnica di « pregare con il corpo », un mezzo per coinvolgerci maggiormente nelle nostre preghiere.

Le attività di quest'anno sono ora impostate in vista del Campo Invernale che si svolgerà a Mendatica.

Siamo intenzionati a far riscoprire i valori fondamentali dello scautismo che non voglia-

mo assolutamente perdere. Quest'anno, infatti, sarà caratterizzato dalla tradizione; vogliamo far risaltare l'importanza della Legge, della Promessa, della Buona Azione e di tutti quei caratteri che costituiscono e differenziano lo scautismo.

P.N.

A.C. « Partecipazione Comunitaria Attiva »

Anche quest'anno nel periodo estivo si sono svolti i campi diocesani per i vari settori dell'Azione Cattolica (ragazzi, giovani, adulti).

Lo scopo di questi campi non vuole essere solamente un periodo di incontro tra i vari gruppi ma soprattutto un momento di riflessione, di preghiera, di discussione, di ascolto della Parola di Dio ed anche di gioco (guai a chi dice che gli adulti non giocano).

L'ACR ha avuto due campi divisi per età (24 giugno-1 luglio: quinta elementare e prima media — 24 agosto-2 settembre: seconda e terza media) durante i quali il tema guida è sempre stato lo stesso, anche se sviluppato in maniera diversa: un ipotetico viaggio nel deserto durante il quale sono state messe in evidenza le varie situazioni e personaggi che una carovana può incontrare: la Pista (il nostro cammino cristiano), le Guide (coloro che ci indicano la strada da seguire), il Vento del Ghibli (tutto ciò che cancella la pista e che quindi ci porta fuori), l'Oasi (punto di incontro dei vari gruppi-carovane cioè la Chiesa).

Della nostra parrocchia al campo di giugno hanno partecipato 6 ragazzi con 2 educatori, mentre a quello di agosto 5 ragazzi con 3 educatori.

Il campo giovani si è svolto dal 2 al 7 settembre ed è stato improntato sul nuovo catechismo dei giovani « Non di solo Pane » per cui si è riflettuto principalmente sui problemi che può avere un giovane di 18 anni cercando di dare a ciò una risposta che sia il più coerente con la sua scelta cristiana. A questo campo hanno partecipato dalla nostra parrocchia 4 giovani.

La serie dei campi estivi si è conclusa con gli adulti che dal 12 al 14 ottobre hanno principalmente discusso sull'Azione Cattolica intesa come associazione laica impegnata in forma comunitaria in diretta collaborazione con la Gerarchia per la realizzazione del fine apostolico della Chiesa. A questo campo dalla nostra parrocchia hanno partecipato 9 adulti.

Da questi campi è emerso soprattutto il fatto che in molte parrocchie vi è un netto di-

stacco tra i vari settori dell'AC, quindi l'impegno di una partecipazione comunitaria attiva: è quanto stiamo cercando di vivere nella nostra parrocchia.

CIAO
Marco Gavioli

Confraternita: L'anno O.K.

Il '79 è stato per la confraternita di S. Caterina « Dei Rossi » l'anno migliore ad iniziare dalla quaresima con le vie Crucis culminate con la solenne processione del Cristo Morto.

Dopo « la Pasqua » è incominciato il periodo forte della confraternita con il grandioso raduno a Milano con oltre 100 confraternite Liguri.

Da ricordare anche i festeggiamenti organizzati per S. Nicolò che hanno raggiunto una caratteristica di fede e di tradizione mai vista a Pietra, con 20 crocifissi. Ottimamente riusciti anche i due ritiri spirituali al seminario di Albenga.

La Confraternita ha anche cambiato sede, da Via Mazzini all'oratorio della S. Annunziata, dov'è in costruzione un grande presepe per il natale. Si sono infine svolte le elezioni per il nuovo consiglio con questi risultati:

Giuseppe Matis (priore), Giuseppe Occhetti (sotto - priore), Marco Ruimondo (segretario), Bruno Boasso (Cassiere), Cristoforo Borro, Riccardo Alienda, Alessandro Marinelli (consiglieri).

In occasione dell'apertura del presepe ci saranno anche le iscrizioni alla confraternita per chi volesse aiutarci e partecipare alle nostre iniziative.

Il Consiglio

Patronato ACLI di Pietra:

« Tante CIFRE »

Dalle origini, cioè dal 1947, a Pietra vive e prospera l'Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani con il Circolo ed il suo Patronato. Una storia ultratrentennale con tanto bene in attivo a beneficio del mondo del lavoro. Una associazione che ha dato tante soddisfazioni al Parroco e che si muove con giusta autonomia e con cordiale armonia.

Il Patronato è sempre stato uno dei più grossi centri di servizio nello svolgere la sua funzione pubblica nell'ambito dell'assistenza sociale dei lavoratori e cittadini che qui vengono anche dai paesi limitrofi. Basti ricordare il buon Domenico Lagana ed attualmente il caro Baldassarre Lesage.

Al fine di incrementare sempre più il lavoro per il disbrigo di ogni pratica, e non solo pensionistica, dal prossimo mese, un capace ed illustre collaboratore verrà in aiuto all'addetto sociale, che resta, il Sig. Lesage.

Avremo due volte alla settimana, lunedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19 il Cav. Damiano Valle, una persona, per non dire un personaggio, che non ha bisogno di presentazione.

Ecco quindi gli orari dell'ufficio patronato ACLI in Via Cavour, 3/T

(Suonare e parlare a citafono).

Sig. B. Lesage: Martedì e Sabato dalle 10 alle 12
Cav. D. Valle: Lunedì e Venerdì dalle 17 alle 19.

Attività svolta dal Patronato ACLI a Pietra nel 1978: in totale N° 171.

a) Domande di Pensione per categoria: sul totale di N° 135.

Invaldità N. 33 — Vecchiaia N. 23 — Superstiti 41 — Sociale N. 5 — Invalidi C. N. 4
Ciechi C. N. 3 — Anzianità N. 1 — Maggiorazione 5 — Silicosi N. 1 — Supplementare N. 11 — Sordità N. 1 — Ministero T. N. 2 — Agricoli N. 1 — Prosecuzione Volontaria N. 4.

b) Ricorsi N. 2.

c) Denunce infortuni N. 3.

d) Rate di pensione non riscossi N. 4.

e) Pratiche assistenza varia N. 27.

Queste non sono parole, ma cifre, dirò meglio opere, fatte per il bene di tutti, senza distinzione ed assurgono al rango dei più umili ed alti lavori perchè compiuti gratuitamente.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare ancora l'elenco delle offerte!

Quelli che credono hanno una disposizione interiore tutta santa e sono naturalmente propensi a tutto quello che sentono dire della nostra religione. Essi sentono che un Dio li ha creati, e vogliono amare quel Dio. Sentono di non possedere la forza e di essere incapaci di arrivare fino a Lui, e se Dio viene a trovarli non possono in nessun modo comunicare con Lui. Sentono dire nella nostra religione che non bisogna amare che Dio, pur sentendosi incapaci di comprendere la Divinità, e per grazia cercano di disporsi.

Pascal